

10° Convegno Internazionale

EDUCAZIONE TERRITORI NATURA

CON I PIEDI PER TERRA E LA VITA TRA LE MANI. PER UNA PEDAGOGIA DEL PRESENTE

10th International Conference

EDUCATION TERRITORIES NATURE

FIRMLY GROUNDED AND HOLDING LIFE IN YOUR HANDS: TOWARDS A PEDAGOGY OF THE PRESENT

10. Internationale Tagung

BILDUNG TERRITORIEN NATUR

MIT BEIDEN BEINEN AUF DER ERDE UND DAS LEBEN IN DEN HÄNDEN. FÜR EINE PÄDAGOGIK DER GEGENWART

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

VIII^a EDIZIONE

WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

8. AUSGABE

eduterranatura.events.unibz.it



Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze dla Formazion

Brixen
Bressanone
Pesenon



A teal banner at the top of the page, featuring several green leaves and stems that appear to be part of a plant. The leaves are of various shapes and sizes, some pointing upwards and others downwards.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

Faint, light green shadows of leaves and stems are scattered across the white background of the page, creating a subtle, organic pattern.

SCUOLA DELL'INFANZIA



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IL BOSCO CHE PIANGEVA

Sezione D - Scuola dell'Infanzia "Il Girotondo" - San Prospero (Modena)

C'era una volta un bosco misterioso che si trovava proprio al centro del paese.

Di giorno luccicava al sole, ma di notte... piangeva.

Le foglie dei pioppi tremolini si muovevano velocemente sussurrando un segreto che nessuno sembrava capire.

Una notte, dal cielo arrivarono degli **extraterrestri** con una navicella scintillante.

Non avevano mai visto un albero prima e si misero a studiarli con grande curiosità.

“Queste antenne verdi servono per captare la luce del pianeta?” chiese uno.

“E queste cose marroni? Sembrano piedi giganti!” aggiunse un altro toccando le radici.

I bambini che frequentavano la scuola vicino al bosco, incuriositi dalla luce della navicella, uscirono di casa e si avvicinarono.

Quando videro gli alieni che parlavano con gli alberi, scoppiarono a ridere:

“Non sono antenne! Sono rami, e quelle cose marroni in basso, sono radici”.

Gli alieni spiegavano che avevano sentito **il bosco piangere** dallo spazio e volevano capire perché.

Così, insieme ai bambini, decisero di investigare.

Per non perdersi, i bambini inventarono un **gioco speciale**, con un sentiero fatto di foglie e sassi numerati.

Ad ogni passo si tirava un dado, e su alcune caselle c'erano **simboli misteriosi**:

- Un secchio giallo → “Raccogli plastica da terra e guadagni un punto!”
- Una foglia → “Ferma il turno e ascolta il vento del bosco.”
- Un secchio blu → “Raccogli carta da terra e guadagni due punti.”

Gli alieni giocavano divertiti, cercando i segni nascosti tra gli alberi.

Ogni volta che qualcuno trovava qualcosa di strano — una lattina, un pezzo di plastica, una carta stropicciata — lo raccoglieva per guadagnare punti.

Alla fine del percorso, quando arrivarono tutti alla **casella finale**, i bambini capirono il segreto del bosco: sotto le foglie, vicino alle radici, c'erano **rifiuti abbandonati**.

Il bosco piangeva **perché era sporco e ferito**.

Allora, tutti iniziarono a **ripulire insieme**: plastica, carta, vetro, tutto nei contenitori giusti.

Gli alieni impararono la parola “**raccolta differenziata**”, e la ripetevano come fosse una formula magica.

Quando l'ultimo pezzo di carta fu raccolto, il vento tornò a soffiare leggero tra le foglie dei pioppi tremolini che cominciarono a ridere come matti.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IL BOSCO CHE PIANGEVA

Sezione D - Scuola dell'Infanzia "Il Girotondo" - San Prospero (Modena)



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IL BOSCO CHE PIANGEVA

Sezione D - Scuola dell'Infanzia "Il Girotondo" - San Prospero (Modena)



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

TESORI E NATURA: NON BISOGNA ANDARE LONTANO PER TROVARE LA MERAVIGLIA!

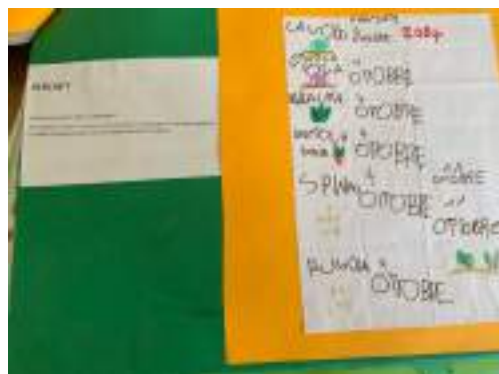
Scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio" - Urbino (PU)

Bentornato Settembre! Il ritorno a scuola è il momento ideale per scoprire, sperimentare e meravigliarsi insieme agli amici ritrovati. Meravigliarsi? Ma dov'è la meraviglia? I bambini la trovano ogni giorno quando, aprendo la porta finestra che affaccia sul giardino, giocano ed esplorano felici, protetti e accompagnati dal nostro platano secolare, accogliente e protettivo. La meraviglia quotidiana si trova negli occhi, nella ricerca, nelle esperienze, nelle scoperte e nel piacere di lasciare la propria traccia tra carta, pennelli, colori e sfumature inaspettate che nascono da sperimentazioni e casualità, mentre si mischiano ai tanti tesori di natura che il giardino regala. Raccolgere quello che attira l'attenzione, unire materiali e scoprire forme nuove, attendere per meravigliarsi. La scoperta dell'inaspettato e lo sguardo attento di un piccolo esploratore che non va alla ricerca di qualcosa di particolarmente interessante, portano a trovare, osservare, considerare quello che è intorno a noi con meraviglia, come se non l'avessimo mai visto prima guardandolo in modi diversi, in ogni momento. Uno, tra i tanti aspetti meravigliosi dei bambini, è quando scoprono qualcosa o qualcuno diverso da come se lo aspettano e questo li spinge a instaurare con esso una nuova relazione fatta di domande, curiosità, osservazioni, ricerca della cura e piacere condiviso dell'esperienza che fanno! Nascono e si consolidano relazioni, connessioni, racconti e pensieri diversi ma straordinari nella loro unicità. L'incontro con questi materiali avvicina il bambino alla natura in modo esperienziale, emozionale e creativo. Il nostro giardino continua a regalarci doni e noi, con gratitudine, creiamo meraviglie! I bambini hanno bisogno e voglia di esplorare, per scoprire nel modo più naturale e adatto il mondo che li circonda. L'orto a scuola è un ambiente di apprendimento che porta all'esplorazione, crea un'armonica relazione tra uomo e natura. Questo permette un contatto con fasi naturali e cicliche che necessitano di impegno, cura, attesa, soddisfazioni e a volte sconfitte; fasi che il bambino impara a conoscere, ad affrontare e consente di immergersi nella ciclicità della vita comprendendo nozioni concrete che si svilupperanno poi in concetti più astratti. L'orto a scuola è un laboratorio sperimentale all'aperto dove si ha la possibilità di sperimentare, raccogliere prove, interpretarle, dare loro un senso. Questo permette di arrivare ai concetti passando attraverso il fare e l'osservare. Coltivare l'orto a scuola è coltivare dei saperi+: attività di questo tipo permettono di scoprire "la meraviglia" condivisa con pari e adulti sviluppando la manualità, il rapporto reale con gli elementi naturali, il prendere in sé il concetto di cura, il saper attendere. Così, piccoli giardinieri sono pronti a pulire lo spazio dell'orto, a zappare, piantare e seminare, individuando il giusto luogo per piante e semi. E inizia la cura e l'osservazione dello sviluppo degli ortaggi che, una volta cresciuti, verranno degustati con piacere! La ricerca di tesori continua ogni giorno e come lasciare traccia di tutto il percorso? Come conservare, catalogare piante e fiori curati e osservati nel tempo? "Costruendo" un grande libro dell'orto e l'erbario! Essi consentono l'apprendimento di alcune nozioni di botanica, permettono di tenere costantemente un contatto con la natura, e la capacità di organizzare il materiale. I bambini sono pronti a lasciare su carta tracce di questo cammino e a portare o a raccogliere materiale che verrà essiccato e poi conservato negli erbari: l'erbario delle piante dell'orto, delle piante aromatiche, dei fiori del giardino e di tutti i fiori che sono arrivati a scuola. Materiali che i bambini possono consultare e implementare. Fiori e piante si sono seccate perfettamente, possiamo utilizzarle per creare della carta speciale, sacchetti per metterci semi da piantare o segnalibri da custodire in un piccolo diario che racconta di attesa, crescita e scoperte fatte dai bambini con cura e amore per guardare, come loro, il mondo con meraviglia!

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

**TESORI E NATURA: NON BISOGNA ANDARE LONTANO
PER TROVARE LA MERAVIGLIA!**

Scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio" - Urbino (PU)



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

**TESORI E NATURA: NON BISOGNA ANDARE LONTANO
PER TROVARE LA MERAVIGLIA!**

Scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio" - Urbino (PU)



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

CON I PIEDI PER TERRA...

Sezione 5A - Scuola materna italiana di Madrid - Madrid

Con i piedi per terra...

camminiamo sulla sabbia calda, morbida, liscia e pulita, un po' marrone e un po' bianca.

Con i piedi per terra, ce li coloriamo e dipingiamo il mare, blu e bianco, con le onde grandi e piccole, con le alghe, i pesciolini, le meduse e le conchiglie - alcune nell'acqua e alcune fuori.

A scuola, abbiamo fatto il mare di giochini e conchiglie, e, se c'era plastica, la dovevamo togliere perché il mare doveva essere pulito... anche la sabbia era pulita.

Abbiamo fatto un pesce gigante, coperti, perché insieme siamo forti, poi una rete ci ha preso, ma ci siamo aiutati e ci siamo liberati.

Vogliamo una spiaggia grande, bella e profumata, con un bar, e anche con le pietre; con le onde grandi e belle; e il mare con i coralli, le stelle marine, i polpi e le tartarughe.

E poi vedere Sponge Bob facendosi il bagno e facendo schiuma e Sonic correndo su una tavola di surf.

Possiamo fare una strada con le conchiglie, e per difendere la natura, una pistola d'acqua, che pulisce la spiaggia e il mare, lanciando conchiglie.



DA DOVE NASCE IL NOSTRO LAVORO

Da una conversazione guidata sono nate idee sul calpestare la sabbia, usare i piedi per camminare, nuotare, dipingere. Abbiamo così provato a dipingere un mare con i piedi, muovendoci come un branco di pesci, con movimenti fluidi e ordinati, imitando il nuoto ondulatorio. Dopo l'ascolto della lettura teatralizzata di "Guizzino" di Leo Lionni, abbiamo formato un grande pesce, coprendoci con delle stoffe e muovendoci o "nuotando" tra i corridoi della scuola fino in cortile.

Lì abbiamo creato un'opera d'arte ispirata alla Spiral Jetty di Robert Smithson, figura chiave della Land Art. È stata una bella opportunità per riflettere sulla bellezza della natura e l'importanza di rispettarla e proteggerla.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

CON I PIEDI PER TERRA...

Sezione 5A - Scuola materna italiana di Madrid - Madrid





CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

SCUOLA PRIMARIA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^aB - Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Nathan

Ich heiße Nathan und werde euch einen Tag in meiner ersten Klasse erzählen. Mit diesem Text möchte ich euch zeigen, dass alle Schulen auf dieser Welt zwei Seiten haben. Eine Seite ist die Seite des Lernens, der Hefte, der verschiedenen Fächer... also die Seite, die jeder Schüler gerne vergessen möchte. Und die andere Seite ist die der Gefühle, der Taten, neuer Freundschaften, vieler Erlebnisse und wichtiger Momente, die man sich fürs Leben mitnimmt.

Es war wie immer ein schöner Morgen in der ersten Klasse. Langsam Schultasche auspacken, um Zeit zu schinden, dann noch ein wenig quatschen und sich schließlich auf seinen Platz setzen und auf den Stundenplan schauen. Erste Stunde: Deutsch. „Gut!“ dachte ich. „In Deutsch haben wir Lehrerin Evi, die immer nett zu uns ist.“ Deswegen hob ich entspannt den Kopf. Doch da passierte es, ich sah sie. Oh Schreck! Lehrerin Antonella! Mein Puls raste, meine Pupillen wurden immer größer und... naja, vielleicht übertreibe ich gerade ein wenig. Jedenfalls sagte sie mit freundlicher Stimme: „Klassendienst bitte die ABC-Hefte austeilten.“ Doch ich ließ mich nicht beirren und weigerte mich stur mitzuschreiben. „Nathan, schreib bitte auch in dein Heft.“ ermahnte sie mich, doch ich weigerte mich weiter und schrie einfach laut: „Nein!“

Da wurde sie ungeduldig und ich noch wütender...

Wie so oft im Leben spielte mir das Schicksal einen Streich. Jetzt haben wir sie als Klassenlehrerin. Ich kann ihr nicht mehr entkommen und mittlerweile habe ich sogar eingesehen, dass sie recht hatte.

Julia

Ich heiße Julia. Ich erinnere mich gut an dem Tag, als meine Freundin Samira und ich mit Amin, Simon und Sara im Pausenhof Pferdchen gespielt haben. Eigentlich war es ein ganz normaler Schultag, bis plötzlich auch Sammy mitspielen wollte und ein großer Streit zwischen ihr und mir entstand.

Ich gehe immer reiten und kenne mich gut mit Pferden aus – deshalb wollten die Mädchen beim Spiel in meiner Gruppe sein. Das passte Sammy nicht, sie wollte nicht nur Buben in ihrer Gruppe haben. Ich schlug ein Rennen vor – wer gewann durfte die „Pferdegruppe“ selbst aussuchen. Mein Vorschlag gefiel ihr aber gar nicht. „Nein!“, schrie sie laut, „So mache ich nicht mehr mit!“ Ich war genervt, runzelte die Stirn und antwortete: „Lass uns in Ruhe spielen. Wenn du mitspielen willst, dann so. Sonst musst du alleine spielen!“ Daraufhin war es kurz mucksmäuschenstill. Plötzlich begann Sammy, mich fürchterlich anzuschreien: „Lass mich in Ruhe! Nur weil du dich gut mit Pferden auskennst, darfst du nicht immer alles entscheiden! Du bist einfach nur gemein!“ Meine Pupillen wurden immer größer, ich platzte fast vor Wut. Meine Freundin Samira wollte die Situation entschärfen, deshalb riet sie mir, einfach wegzugehen. Das passte Sammy noch weniger, so rannte sie laut weinend zu ihrer Schwester und suchte Trost. Wir rannen ihr alle nach, das konnten wir alles so nicht stehen lassen. Als sie uns sah, fing sie an fürchterlich zu schreien. Ich dachte, sie explodiert gleich und wusste nicht, was ich sagen sollte. Sie machte mir Angst. Nun näherten sich auch andere Kinder und ich erzählte ihnen, was geschehen war. Sie versuchten mich zu beruhigen: „Du weißt doch, wie Sammy ist. Sie akzeptiert einfach kein nein. Da ist sie immer gleich beleidigt.“ „Außerdem hat sie uns gestern erzählt, dass sie nur deine Freundin ist, weil du sonst traurig bist.“ Da wurde ich vor Wut ganz rot im Gesicht. So eine Frechheit!

Nach der Schule ging ich nach Hause, ich kochte immer noch vor Wut!

Am nächsten Tag habe ich es in der Klasse nicht mehr ausgehalten, ich war immer noch zornig und enttäuscht. Da bin ich gleich zu meiner Lehrerin gegangen. Gemeinsam mit Sammy haben wir versucht, die Situation mit einem Gespräch zu klären. Leider wurden wir uns nicht einig.

Seit diesem schlimmen Streit denke ich noch oft daran. Sollte es wieder zu so einen großen Streit kommen, hole ich mir gleich Hilfe bei meiner Lehrerin. Jetzt sind Sammy und ich zwar immer noch nicht richtige Freundinnen, aber wir respektieren uns gegenseitig und das ist das Wichtigste.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^aB - Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Denise

Als die Schule anfang, war ich sooo glücklich! Endlich konnte ich neue Kinder kennenlernen. Alle waren aufgeregt und neugierig. Ich wusste aber nicht, mit wem ich in der Pause spielen sollte. Die Buben hatten schon Freundschaften gemacht, und ich wollte das auch. Aber ich hatte Angst, dass die Mädchen mich auslachen. Also war ich oft allein in der Pause.

Im zweiten Jahr war Letizia nicht mehr in unserer Schule. Sie wurde im Jahr davor meine Freundin. Dafür spielte ich mehr mit Sophia. Wir hatten beide ein bisschen Angst, aber dann haben wir uns getraut und sind Freunde geworden. Meine Mama war ganz stolz auf mich, und ich auch.

Dann kam eine neue weitere Freundschaft, nämlich mit Lara. Am Anfang war sie supernett und hat uns geholfen. Aber später wurde sie ein bisschen nervig. Trotzdem haben wir viel zusammen gespielt.

Im dritten Jahr waren Sophia und ich mit Zoe befreundet. Zoe war manchmal lustig, manchmal frech, weil sie komische Sprüche gemacht hat. Aber trotzdem hatten wir Spaß miteinander und haben viel gelacht.

Einmal wollten Sophia, Zoe und ich Lara erschrecken. Wir haben uns versteckt, aber Lara hat uns gefunden und war richtig sauer. Da haben wir gemerkt, dass es gar nicht schön ist, andere zu ärgern.

Es kam auch ein neues Mädchen in unsere Klasse. Sie hieß Julia und war total nett.

Im vierten Jahr war es am Anfang ruhig, Lara ist auf eine andere Schule gegangen. Ich war traurig, weil sie trotzdem eine gute Freundin war, aber auch ein bisschen froh, weil es jetzt in der Klasse ruhiger war.

Im fünften Jahr ist ein weiterer Mitschüler namens Adam weit weggezogen. Ich hoffe, er hat in der neuen Schule neue Freunde gefunden. Dieses Jahr machen wir keine Streiche mehr und verstehen uns alle gut. Ich hoffe, dass dieses Schuljahr schön wird, weil es mein letztes in dieser Schule ist.

Freunde zu finden ist manchmal gar nicht so einfach. Manche bleiben, manche gehen wieder. Aber wenn man freundlich ist und andere so behandelt, wie man selbst behandelt werden möchte, dann findet man immer gute Freunde.

Und das Wichtigste ist: Lachen, ehrlich sein und niemanden auslachen – dann ist Schule richtig schön.

Ameera

In der Klasse war es zuerst leise und still, aber wenn die Lehrerin kurz raus ging, änderte sich alles. Unsere Klasse war laut, und manchmal sind sogar Kinder rausgeflogen, weil sie nicht aufpassten. Ich wollte aber fleißig sein, weil ich lernen wollte.

In der Pause habe ich mit meinen Freunden Dennis und Nikolas gespielt. Wir haben „Steinzeit“ gespielt. Wir haben uns vorgestellt, dass wir in der Steinzeit leben und viele Steine sammeln müssen. Es hat richtig Spaß gemacht!

Einmal wollte Nikolas Fußball spielen, und ich sagte: „Nikolas, du kannst Fußball spielen!“ „Danke!“, sagte er, und wir lachten. Mir hat die Pause sehr gut gefallen.

Aber dann bin ich hingefallen und auf mein Bein gefallen. Es tat weh, und nach zwanzig Sekunden ist Dennis gekommen, um mir zu helfen. Zum Glück ist kein Blut aus meinem Bein gekommen!

Danach sind wir wieder in die Klasse gegangen. Meine Lehrerin sagte: „Jetzt ist Deutsch!“ Nach 25 Minuten war der Unterricht vorbei, und ich dachte: Ich habe heute ganz schön viel gelernt!

Auch wenn mal etwas schiefgeht, ist das nicht schlimm. Wichtig ist, dass man Freunde hat, die einem helfen, und dass man nie aufgibt. Denn wenn man fleißig bleibt und freundlich ist, kann jeder Tag in der Schule etwas Schönes bringen.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^aB - Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Emir

Heute hatten wir zuerst Mathematik. Nach dem Unterricht war Pause. In der Pause hat Eymen mir Schimpfwörter gesagt. Das hat mich sehr geärgert, und ich habe ihn aus Wut gestoßen. Danach habe ich meinen Freunden davon erzählt. Sie sagten:

„Er hat auch uns Schimpfwörter gesagt!“

In der nächsten Pause haben wir ihn wieder gestoßen. Da hat eine Lehrerin das gesehen und uns gerufen. Ich hatte Angst und bin weggelaufen.

Später hatten wir Sport. Danach war wieder Pause. Meine Freunde haben noch zwei Kinder geholt, und wir wollten Eymen schlagen. Aber die Lehrerin hat uns wieder gesehen. Sie war sehr enttäuscht von uns.

Ich musste mit meinem Lehrer reden, und er hat mir erklärt, dass Schlagen nie eine Lösung ist. Da habe ich verstanden, dass man immer einem Lehrer Bescheid sagen soll, wenn jemand gemein ist. Schlagen macht nichts besser – es macht nur mehr Ärger.

Reden hilft immer mehr als Wut.

Sophia

In der ersten Klasse war ich ganz schüchtern. Ich hatte nur eine Freundin, Letizia. In der zweiten Klasse ging sie in eine andere Schule und ich blieb alleine. Ich hatte noch eine Freundin, Lara. Sie war jedoch nicht immer so nett. Eines Tages gingen wir in die Pause und ich sah ein Kind meiner Klasse. Es war ganz alleine und ich bekam den Mut mit ihr zu sprechen. Da fragte ich sie: „Möchtest du mit mir spielen?“ Sie antwortete: „Ja, gerne. Was möchtest du spielen?“ Gemeinsam spielten wir fangen, als ich sie plötzlich fragte: „Wie heißt du eigentlich? Ich habe dich ja gar nicht gefragt. Mein Name ist Sophia!“ Sie antwortete: „Ich heiße Denise.“

Im nächsten Schuljahr hatte ich viele neue Freundinnen: Julia, Jana, Victoria, Zoe und Ameera. In der 4. Klasse zog Lara nach Leifers, im heurigen Schuljahr zog auch Zoe weg, nach Deutschnofen. Trotzdem habe ich immer noch viele Freunde. Während meiner Zeit in der Grundschule habe ich gelernt, dass alle meine Freunde sind, dass ich keine Angst vor Neues haben muss. Nun bin ich hier in der 5. Klasse, bald komme ich in die Mittelschule und ich freue mich schon auf viele neue Freundschaften.

Jana

Ich heiße Jana. In der zweiten Klasse war ich eher schüchtern und zurückhaltend. Meistens spielte ich alleine. Einmal erfand ich sogar Fantasie-Geschwister, weil ich mich so einsam fühlte. Ausgeschlossen wurde ich nicht, ich wollte einfach nicht mit den anderen Kindern spielen.

Am Anfang der 3. Klasse kam Julia in unsere Klasse. Als sie das erste Mal bei uns in der Klasse war, kam sie mir eher unsympathisch und arrogant vor. Doch eines Tages änderte sich alles.

Julia saß wie gewohnt auf dem großen Baum im Pausenhof. Ich ging vorbei und sah sie. Ich wollte gerade weiter gehen, als sie mich fragte: „Hey, hallo! Wie heißt du?“ Ich sah nach oben und antwortete: „Ich heiße Jana. Du musst Julia sein, die Neue! Nicht wahr?“ „Ja, genau!“ antwortete sie. Wir redeten über Pferde und über unsere Hobbys. Ihre Hobbys waren reiten und schreiben, meine waren malen und zeichnen.

Julia reitet und schreibt heute immer noch gerne. Wir bemerkten, dass wir vieles gemeinsam haben. Nach und nach verbrachten wir immer mehr Zeit zusammen. Irgendwann wurden wir dann beste Freundinnen.

Die Begegnung mit Julia war für mich eine echte Lektion fürs Leben. Ich habe gelernt, dass man Menschen nicht gleich beurteilen soll, ohne sie wirklich zu kennen.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^aB - Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Francesco

Alles begann in der ersten Klasse. Ich kannte niemanden. Alle saßen auf ihren Bänken und waren mucksmäuschenstill. Die Lehrerinnen marschierten in unsere Klasse und begrüßten uns sehr theatralisch. Da fingen wir alle an zu lachen. An der Tafel war ein großes Bild gezeichnet und darüber stand: Willkommen! Leider konnte ich es noch nicht lesen. In der Pause spielte ich mit niemanden. Ich starrte nur die Lehrpersonen an. Nach ca. zwei Wochen begann ich langsam, Freundschaften zu schließen und spielte mit den anderen Kindern, anstatt die ganze Zeit nur die Lehrpersonen anzustarren. Kurze Zeit später plapperte ich bereits wie verrückt und blieb nie still. In der Klasse fragte ich die ganze Zeit unnütze Sachen, einfach weil ich gerne sprach. Ich war so glücklich! Je länger ich in der Schule war, desto mehr habe ich gelernt. Ich habe gelernt, neue Freundschaften zu knüpfen, nicht frech oder unhöflich zueinander zu sein und andere respektvoll anzusprechen.

Jetzt bin ich in der 5. Klasse, ich spiele mit jedem Kind meiner Klasse, bin fröhlich und zufrieden. Meistens spiele ich jetzt mit den anderen Buben Fußball und freue mich darüber.

Simon

All'inizio non condividevo niente. Ho iniziato ad ascoltare e imparare tanto. Con i miei compagni mi divertivo tanto e si giocava. Rispettavo gli insegnanti e aiutavo gli altri. Nel cortile della scuola si giocava e si faceva amicizia con altri bambini.

Nikolas

In prima classe litigavamo poco, ma poi abbiamo iniziato sempre più a litigare. In terza litigavamo sempre con le quinte perché si credevano più grandi e quindi creavano le loro regole. In pausa giocavamo sempre con loro a calcio e vincevamo sempre. Erano molto fallosi, una volta hanno fatto sanguinare Franci dalla bocca. Comunque, litigavamo solo con la quinta classe, con nessun altro. In quarta litigavamo con tutti anche fra di noi, litigavamo per stupide cose (per il campo da calcio, per chi aveva vinto, ...). Quando eravamo arrabbiati e litigavamo ci picchiavamo, ora, in quinta classe, abbiamo capito che se litighiamo con tutti non ci faremo mai degli amici.

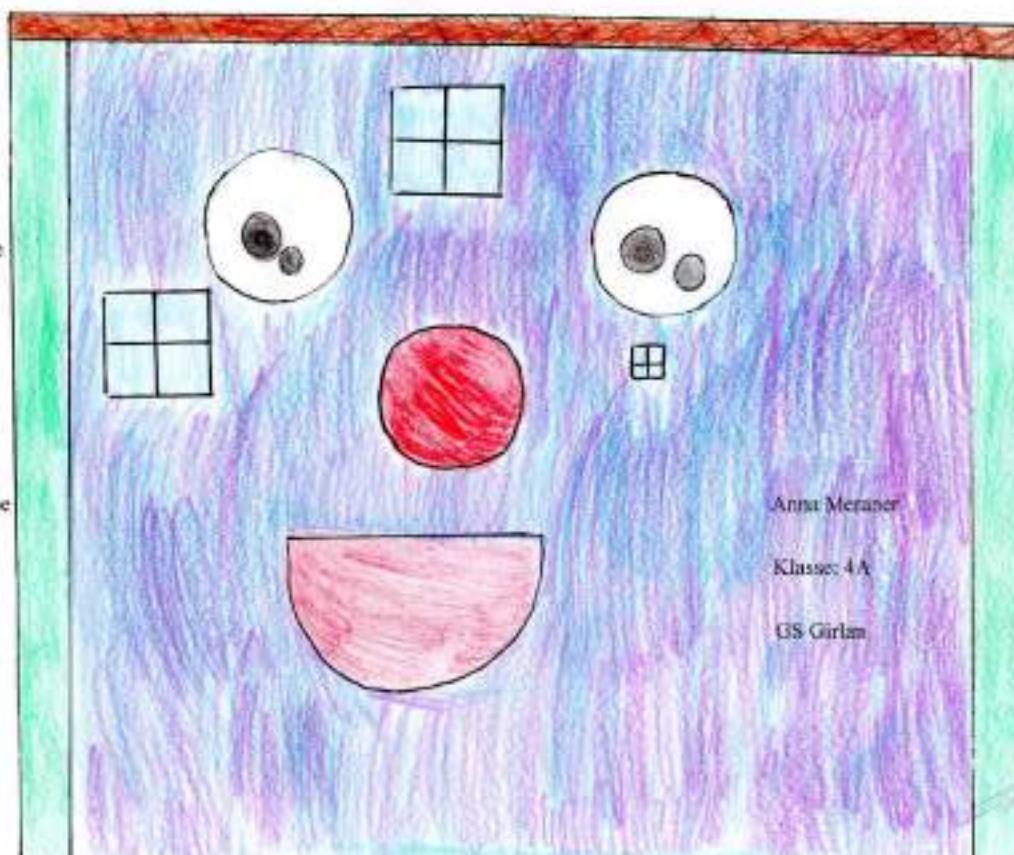
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Meine Traumschule

Traurig sind wir in der Schule nicht
Regeln helfen uns beim Sport
Alle sind freundlich miteinander
Und wir hören einander zu
Mit meinen Freunden spiele ich in der Pause
So sein können, wie man möchte
Cool ist das Handballprojekt
Heuer lernen wir auch Englisch
Unsere Eltern helfen uns bei der Hausaufgabe
Lernen, wie man die Natur schützt
Eine Klassengemeinschaft ist sehr wichtig



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Wir sind fürs Leben bereit
deswegen machen wir Teamarbeit.
Im Sport werden wir fit,
das machen wir Schritt für Schritt.

Mir geht es in der Schule gut,
denn die Freunde machen mir viel Mut.
Das Fach GGN habe ich gerne,
denn da lernen wir viel über die Sterne.

Die Schule ist kunterbunt
und mit Sport halten wir uns gesund.
In der Schule lernen wir viel fürs Leben,
so können wir Probleme leichter beheben.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Eine Schule mit beiden Beinen im Leben

In der Schule reden wir über Gefühle,
wir haben gemeinsame Ziele,
Wir lernen Stück für Stück,
und das bringt uns Glück.

Wir lernen wichtige Sachen,
manchmal müssen wir auch lachen,
Freunde machen Mut
und das ist gut.

Wir lernen Schritt für Schritt
und das macht uns fürs Leben fit.
Die Stunden sind schön und bunt
und die Pausen sind gesund.

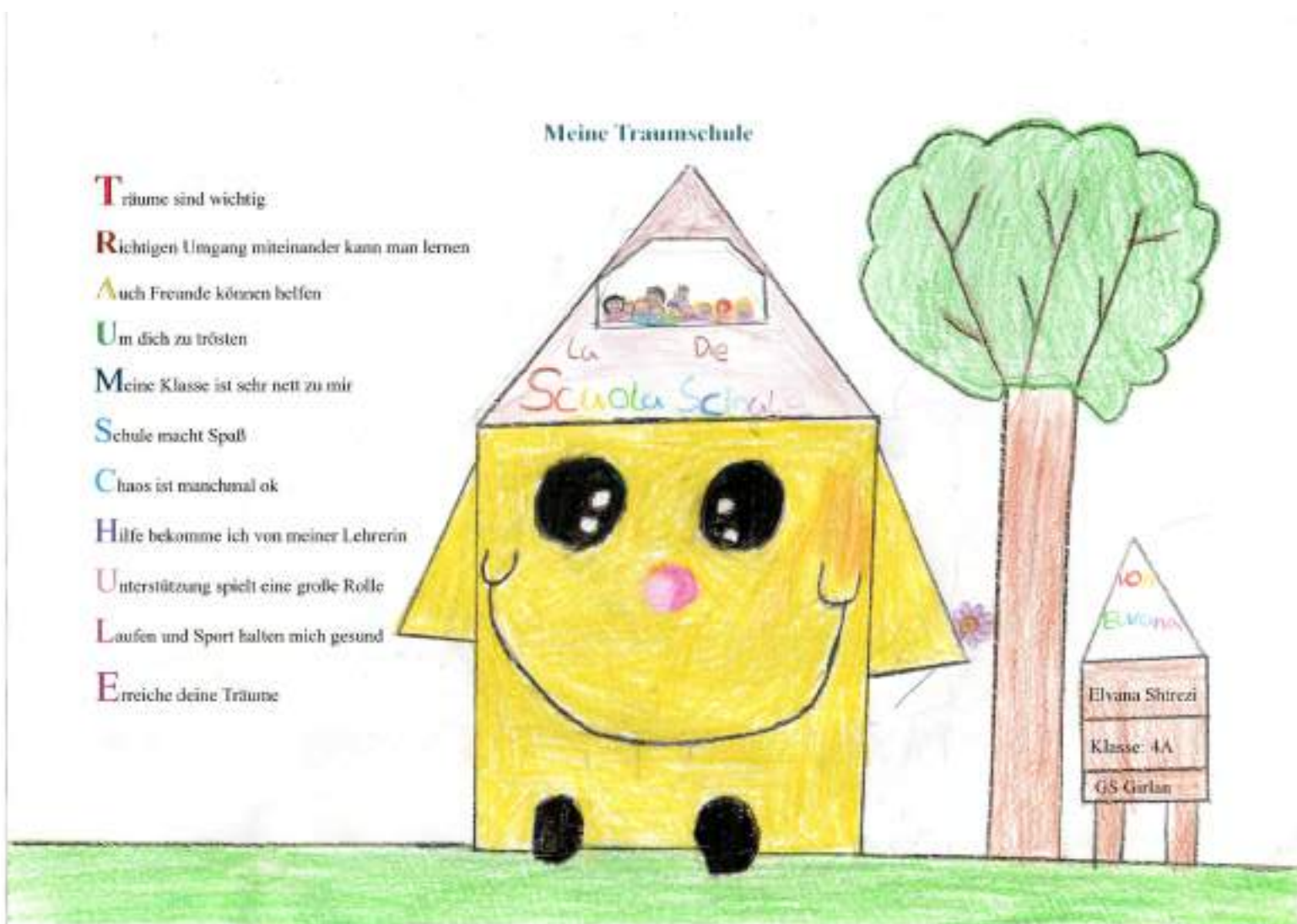


Elisabeth Mayr
Klasse: 4A
GS Girlan

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

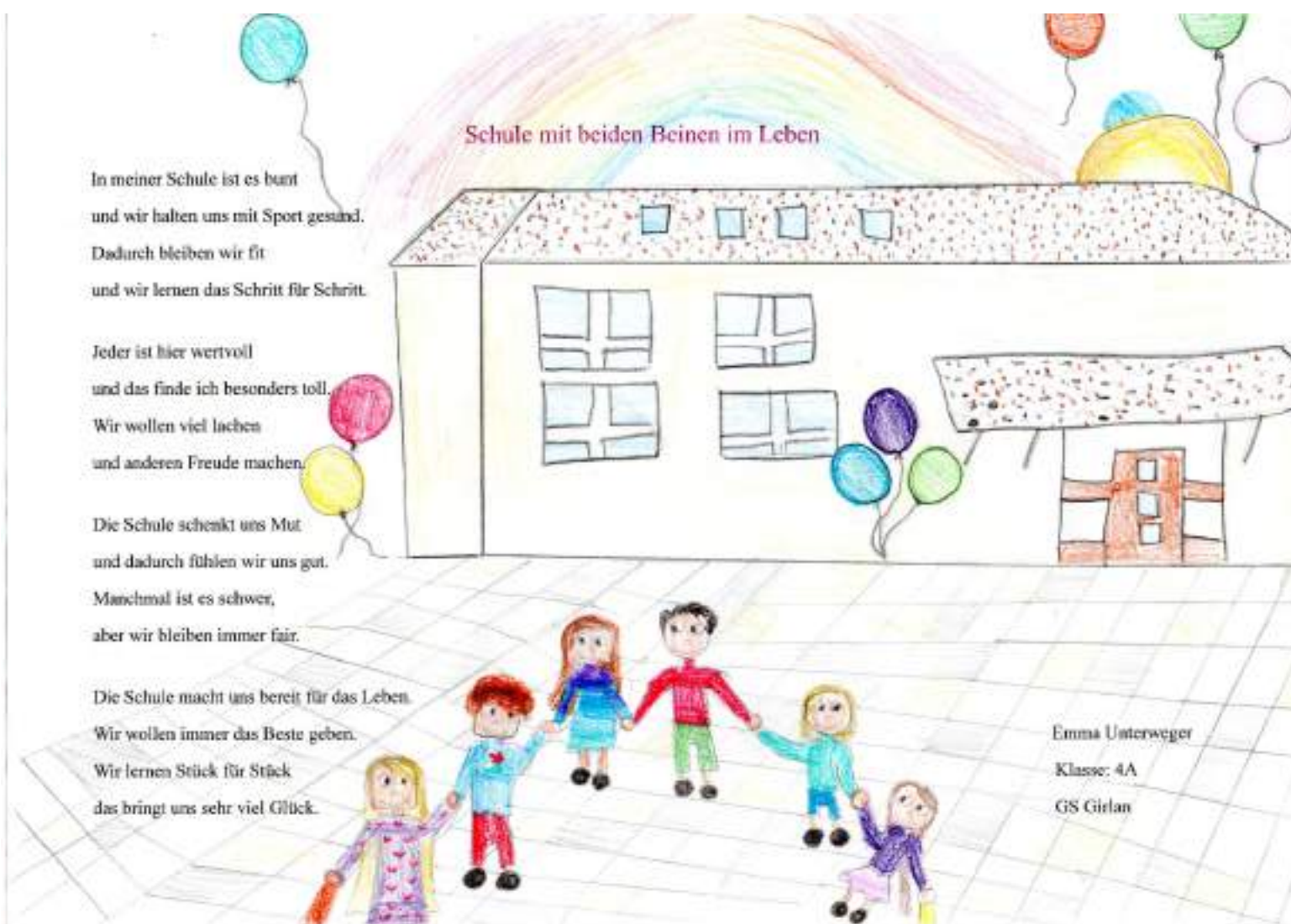
IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Eine Schule mit beiden Beinen im Leben

Der Unterricht beginnt bei uns mit dem Gefühlsrad. Da spricht jeder über seine Gefühle, ob man gerade wütend, traurig, ängstlich oder fröhlich ist und ob man in diesem Moment etwas braucht.

Wir lernen nicht nur Deutsch oder Mathe, wir lernen auch Sprachen wie Italienisch und Englisch, damit wir uns auch mit fremden Menschen unterhalten können.

Ich finde auch das Fach GGN wichtig, weil wir da viel über die Natur und die Verkehrsregeln lernen.

Wir machen auch Projekte wie „Gemeinsam stark werden“ oder das Wir-Projekt. Da habe ich gelernt, wie man fair miteinander umgeht und wie man Streit mit Worten regelt.

Die Lehrerinnen helfen uns dabei, Probleme zu lösen.

Alle Schüler sollen gut miteinander umgehen und jeder sollte sich in der Klasse wohlfühlen.

Es wäre schön, wenn wir noch ein Fach hätten, wo man sich jeden Tag ein Kompliment macht und wo man lernt, wie man glücklich sein kann.



Irmi Eisenberger

Klasse: 4A

GS Girlan

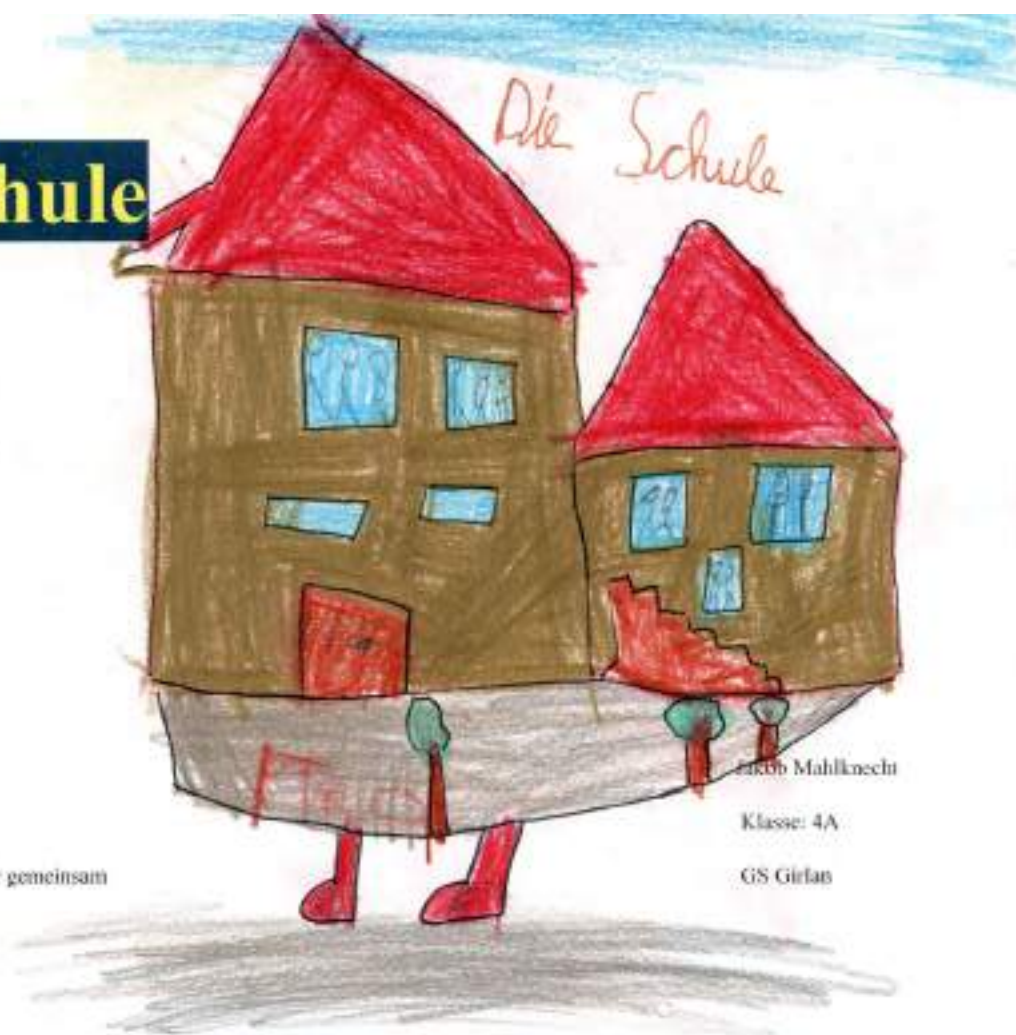
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Traumschule

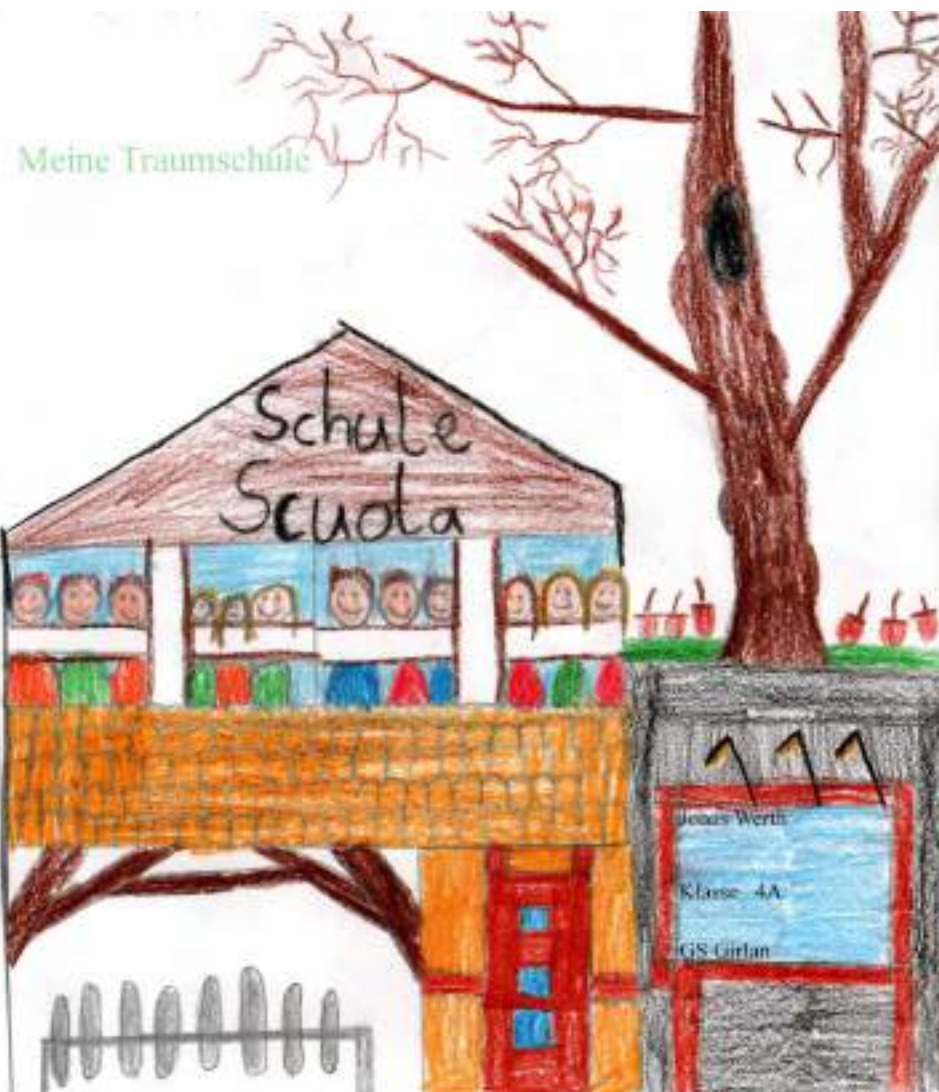
T
eamarbeit ist sehr wichtig
R
echnen macht Spaß
A
nderen bei Schwierigkeiten helfen
U
nfreundlich darf man nicht sein
M
eine Freunde sind die besten
S
chule, dort lernt man viel
C
omputerarbeit ist sehr toll
H
andballtraining gefällt mir
U
nsere Klasse ist sehr nett
L
achen muss ich oft
E
in paar lustige Momente erleben wir gemeinsam



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)



Teamarbeit ist bei uns sehr wichtig

Richtig gut gefällt mir das Fach Sport

Am Morgen arbeiten wir mit dem Gefühlsrad

Unterricht soll Freude machen

Man lernt, wie man einen Streit mit Worten löst

Schule macht Spaß

Cool ist, dass wir schöne Bilder malen

Heuer haben wir ein Handballprojekt

Unterstützung bekommen wir von den Lehrerinnen

Lernen fürs Leben ist wichtig

Es wäre schön, wenn es das Fach Glück gäbe

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Meine Traumschule

Täglich sprechen wir über unsere Gefühle

Richtig schreiben lernen wir in der Schule

Aus der Klassengemeinschaft wird niemand ausgeschlossen

Unsere Schule macht mich schlau

Meine Freunde helfen mir und alles ist gut

Schreiben und Rechnen mag ich gerne

Cool ist die digitale Tafel

Heuer schreiben wir für einen Wettbewerb

Unsere Eltern helfen uns Kindern gern

Lesen, Sprachen und Malen finde ich toll

Es braucht immer Neugier und Fleiß



Julian Schroppenegger

Klasse: 4A

GS Girlan

12

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

MEINE TRAUMSCHULE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^aA - Grundschule Florian Knottner, Girlan-Cornaiano (BZ)

Meine Traumschule

Teamarbeit ist sehr wichtig

Richtig finde ich, dass wir uns nicht weh tun

Aufeinander Rücksicht nehmen

Unsere Klasse hält fest zusammen

Mit anderen über meine Gefühle reden

Sprachen, Mathe und auch Kunst ist wichtig

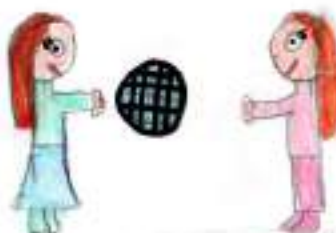
Cool finde ich, dass wir ein Team sind

Hilfsbereitschaft schenkt Freude

Unterstützen wir uns gegenseitig

Lernen und dabei auch lachen

Eine Schule sollte Spaß machen



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Nela

Mein Stundenplan schaut so aus: Jeden Tag gibt es den gleichen Plan: Deutsch, Mathematik, Pause und danach kann man eine Stunde rasten. Die Schule hat drei Stöcke. Der Mathematik- und Deutschraum sind mit einer Tür getrennt. C'è anche un garage per le moto. Si fa sport tipo la ruota, eine Gretsche e tante altre cose. Tutti possono portare 5 euro e poi andiamo a mangiare Sushi. Nella mia scuola tutte le classi delle superiori, nel piano più alto, possono fare venti minuti festa ogni giorno. Am letzten Schultag bekommt jeder ein cucciolo.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Alexander

Auf dem Pausenhof gibt es zehn Baumhäuser mit jeweils sechs Nintendos. Ich entscheide wer da rein darf.

Damian

Meine Schule hat einen großen Garten mit einem Trampolin, einem Basketballkorb, einem großen Kletterelefant und einer großen Rutsche. Hausaufgaben gibt es nur freitags. Meine Schule ist 100 m groß. Ganz oben ist ein goldenes D. Meine Schule ist gelb und hat rote Säulen mit cremefarbenen Strichen. Jeden Mittwoch gibt es einen Ausflug. Donnerstags und dienstags ist Mathematik. Jeden Tag ist Kunst und montags, mittwochs und freitags ist Turnen. Jeden Montag gibt es einen Test.



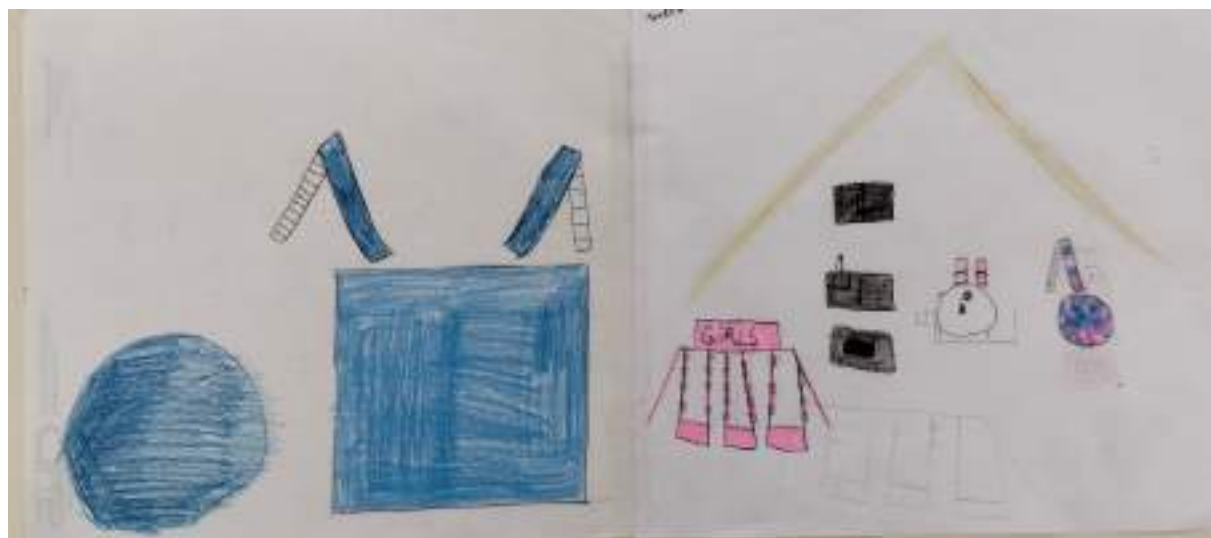
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Morena

I wish we have a park that we all have fun and that we all wanna make a happy day. I want have a big pool outside with a Rutsche. In winter we don't have water because it's too cold. There's a sushi shop and chinesischem Reis for free. We can eat on a table with our friends and then we can sit with them all the day. Ther's a big door and half time we are in der Pause.



Aiola

Ich möchte, dass meine Schule eine großen Pausenhof mit einer Badewanne und einer großen Rutsche hat. I want many computers and tablets so we can play Roblox and also PS 5. Ich wünsche mir jeden Montag einen Ausflug that we can explore the world. Ich wünsche mir, dass wir immer malen und lernen können and I want that my school is pink, purple and light blue.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Delia, Greta, Emma

Te mi dagni me saussl bel na scola tirz. La nostra classe ha un potere magico, può parlare con gli animali. Io comunico con un camaleonte e una volpe. La mia amica Emma ha anche una volpe e una gatta. La gatta ha tre cuccioli. Un cucciolo si chiama Leni und gehört Greta. Ein Kätzchen heißt Ivi, es gehört Emma und das kleinste heißt Maxi, es gehört mir, Delia. Greta hat wohl die verrücktesten Tiere: einen Pinguin namens Juri und Flipper, der Delfin. Jeden Tag machen wir vier Stunden Schule, die letzte Stunde gehen wir immer ein Stück mit unseren Tieren spazieren. Jedes Jahr kommt Mortimer Morrison und bringt neue Tiere mit. Gestern war so ein Tag. Emilia ha ricevuto una scimmia. La scimmia si chiama Elia. È una scimmia un po' furba e der Uhu Schuhu ist verwandt mit dem kleinen Gespenst. C'è una grande cucina che produce dolci, pizze e sushi, draußen vor der Schule ist ein Klettergarten und ein Streichelzoo. Ganz oben gibt es einen Kinosaal wo wir jede Woche eine Theateraufführung haben. Die Leute applaudieren ganz toll. Mit der freiwilligen Spende versorgen wir unseren Bauernhof. Wir haben auch noch einen Legamishop.



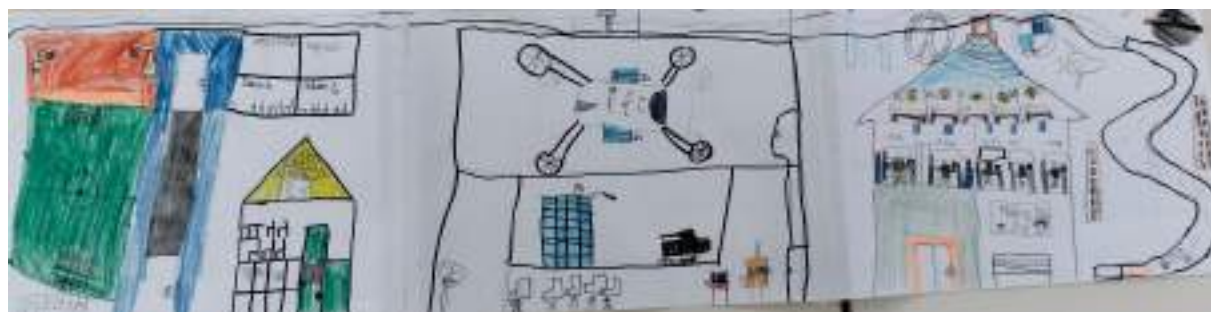
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Farhan, Moritz St, Mahdi

I want a school with friends and all day long sports. I don't want wake up in the morning. I want study on computer because I don't have to carry books and pencils. I want to play Roblox on computer. I want a school where I can sleep and I want a huge playground. And a place with a big football ground and with some go-karts and a racetrack for bikes. A drone that finds the kids that are cheating and a huge computer room with five gaming computers. I want to sleep in a college with seven rooms and a room with five VR-headsets, there's a room where are fifty toys and a e scooter. A T shaped house with five rooms, mit vier Stöcken and a robot. My school is digital with a digital blackboard. Es gibt eine Zockerecke, da kann man 10 Minuten zocken. In der Klasse gibt es jeden Tag ein Buffet. Auf dem Schulhof gibt es einen großen Basketballplatz und einen riesigen Fußballplatz. Man findet auch eine Zipline mit einer Kurve und eine Autoreifenschaukel. Voglio una scuola incredibile, eine Schule mit 200 Stöcken und alles ist elektronisch. Es gibt eine Playstation 5 pro und eine X Box, eine Computer und eine Gokartbahn. Die Gokartbahn reicht bis zum schwarzen Loch, so lang ist sie. Es gibt auch eine Klasse zum Kick-boxen, eine Fußballplatz und einen Basketplatz. Ein E-Schulbus bringt uns jeden Tag nach Hause und wieder zur Schule. Schule ist auch am Samstag und Sonntag.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Moritz

Meine Traumschule ist eine Fähre. Sie fährt in das Land, von dem die Kinder gerade lernen. In meiner Fähre gibt es auch ein Raumschiff. Wenn man sehr brav ist, kann man dann ins Weltall fliegen. Meine Schule hat nur ein großes Klassenzimmer mit einer digitalen Tafel und noch ein paar Jetskis.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Enya, Pia und Hasnain

Es gibt viele Schulen auf der Welt.

Purtroppo non tutti i bambini hanno la possibilità d'andare a scuola.

Wir wünschen uns eine Schule, wo über die Natur und die Tiere unterrichtet wird, wo man viel darüber lernt. Noi vogliamo proteggere l'ambiente.

Jedes Kind soll so viel wie möglich lernen dürfen. Wir wünschen, dass die Schüler keine Angst vor Tests haben. Es soll auf gar keinen Fall Schlägereien geben und jedes Kind soll sich wohl fühlen. Es soll deshalb auch das Fach Glück geben, damit alle glücklich sind und gut miteinander auskommen.

Unfortunately not all children can go to school. Tanti bambini abitano in paesi di guerra. We would like to help them.

Es wäre toll, wenn alle Kinder einen sicheren Schulweg hätten. Es wäre toll, wenn man viele Stunden Sport und viele Stunden Mathematik in der Woche hätte.

Eine Schule mit beiden Beinen im Leben bedeutet für uns, dass man viel Zeit in der Natur verbringt und sich wohl fühlt. Sport und Bewegung sind sehr wichtig im Leben, damit man gesund bleibt. Wir möchten in der Schule viele Sachen im Freien machen und uns so viel wie möglich bewegen.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Joachim, Lukas und Paul

Es soll nicht nur Fächer wie Italienisch, Englisch oder Deutsch geben, sondern auch etwas Praktisches. So kommen berufstätige Erwachsene in die Schule, die uns ihren Beruf erklären.

Es soll einen großen Pausenhof geben, wo man Fußball oder Tischtennis spielen kann.

Man besucht bei Ausflügen interessante Museen und historische Bauwerke.

In der Turnhalle sollte man viele Sportarten kennenlernen können.

Die Schule hat auch eine Mensa, dort bekommt man abwechslungsreiches Essen.

Es sollte eine Schulbibliothek geben, damit man viele Bücher ausleihen kann und das Lesen gut lernt.

Es soll zahlreiche Freizeitaktivitäten geben (z. B. Wahlfächer).

In der Schule sollte man viel Wichtiges für das spätere Leben als Erwachsene lernen.

Es soll außerdem eine Musikschule geben, wo man jedes Instrument lernen kann.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Emilia und Leon

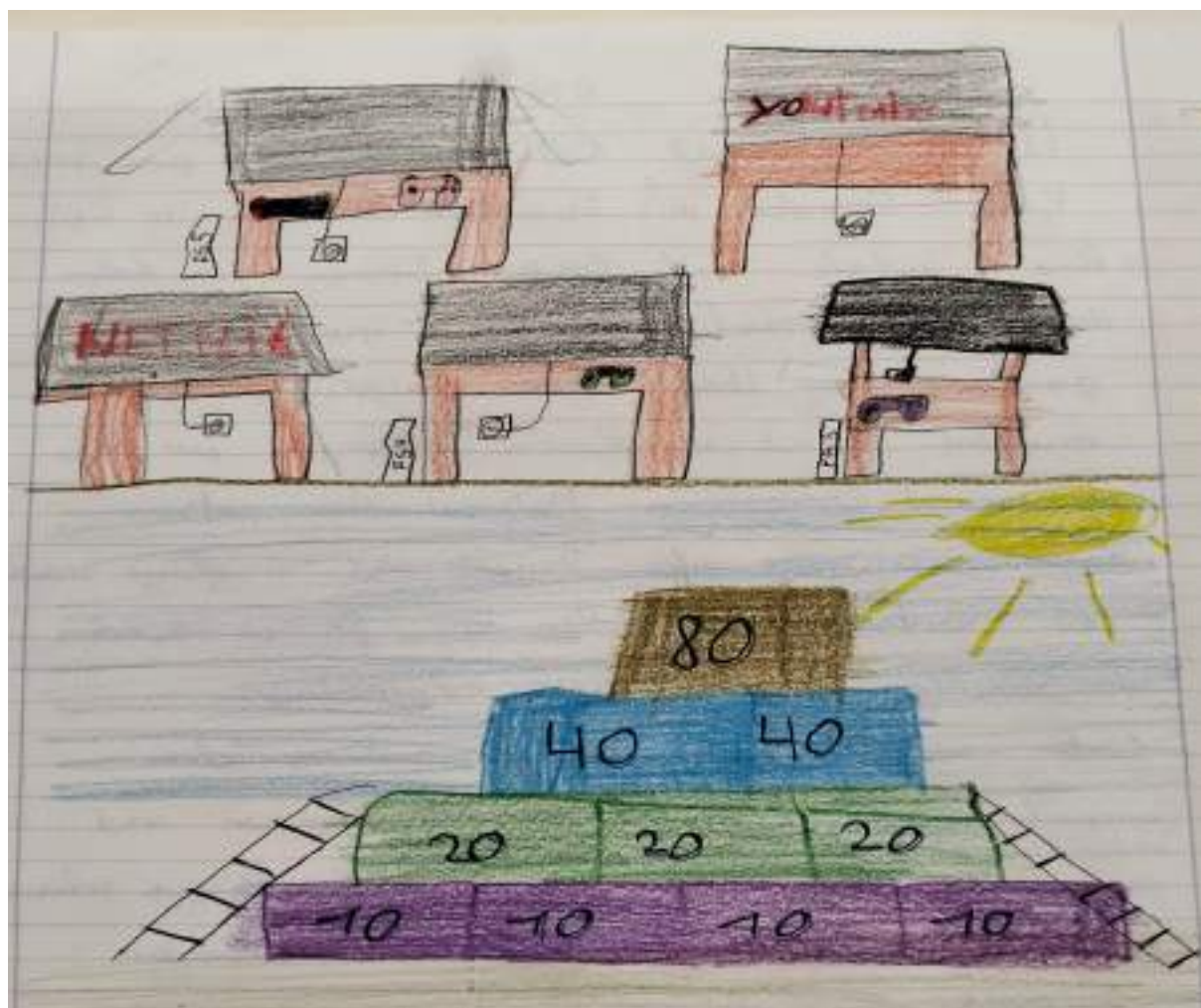
Eine Schule mit beiden Beinen im Leben heißt für uns, dass wir fast den ganzen Tag am Computer lernen und kaum Hausaufgaben machen, sondern viel lesen. Wir möchten in den Alltag von vielen Berufen hineinschauen. Wir wünschen uns auch einen Kurs über Computerprogramme, weil ich eine Software-Entwicklerin werden will. Io voglio fare tante ore di sport. Ich wünsche mir, dass wir viel Fußball spielen, um fit zu bleiben. Oppure ci alleniamo per i cento metri sprint, weil ich Sportler werden will.

Wir wollen viele Projekte und Ausflüge machen oder gemeinsam ein riesiges Lego bauen.

We would like to have chemistry, so that we can experiment.

Wir wollen auch lernen, mit dem Geld sinnvoll umzugehen.

Die Schule macht uns viel Spaß.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Ilvy

Vorrei una scuola sportiva e musicale. Questa scuola deve avere tanti strumenti musicali e si può diventare una cantante.

Questa scuola ha tanti animali: gatti, conigli e una sala con tantissime piante e tanti uccellini.

La scuola deve avere bagni pulitissimi e ha solo lavagne digitali.

I maestri sono gentili e fanno cose interessanti.

La scuola deve fare un paio di gite.

Dentro la scuola c'è una piccola chiesa per la materia di religione.

La scuola ha anche la materia di danza.

In un posto della scuola c'è un angolo per leggere.

In questa scuola c'è una grande sala per guardare i film.

La mensa deve cucinare molto bene.

In questa scuola si studia anche il francese, lo spagnolo, lo svedese ed il latino, perché se si va in vacanza in un altro continente o in un altro paese, si può parlare con le persone.

La scuola è molto bella, ha tanti disegni sui muri, che hanno fatto i bambini.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Fatima und Uroosa

Io voglio una grande scuola. I bambini sono bravi e non fanno casino, hanno tanti colori ed un grande astuccio. I bambini sono felici. I maestri e le maestre non si arrabbiano.

Eine Schule mit beiden Beinen im Leben.

Ich möchte, dass die Lehrerinnen nett sind und dass die Schüler auch nett sind und nicht die Lehrerin anschreien. Die Schüler sollen gut in der Gruppe arbeiten und immer eine gute Laune und keine schlechte Laune haben. Sie machen, was die Lehrerin ihnen sagt und arbeiten gut zusammen, so dass sie nicht in einen anderen Raum gehen müssen. In der Griffelschachtel sind viele bunte Stifte und auch Filzstifte. Ich möchte, dass wir die Lieblingsklasse der Lehrerin und des Lehrers sind.

A school for life.

I love the school. The school must be big and beautiful. The kids are nice. The teachers must be nice too.



UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

Giosuè

Ohne Lehrpersonen
Nur für die 5. Klasse

A hand-drawn sketch of a school building on lined paper. The building is a large rectangle divided into a 3x3 grid. Above the building, a green helicopter with a black star on its tail is flying. The text 'Ohne Lehrpersonen' and 'Nur für die 5. Klasse' is written above the building. The building's roof has a circle with the letter 'H' inside. The grid contains various drawings: a bridge, a red flag, a brown roof, a window with two circular objects, a purple landscape, a desk with books, and a colorful striped area at the bottom right.

Lanbongini Schulbus

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

V^a - Grundschule Mühlbach/Rio di Pusteria (BZ)

Rene

Die Schule soll einen großen Fußballplatz haben und der Trainer soll Zidane sein. Sie soll auch einen Gemüsegarten haben, damit die Klasse immer eine gesunde Jause essen kann. Wenn ein Schüler die Jause zuhause vergessen hat, kann er sich im Garten etwas holen. Es soll auch einen Fitnessraum geben, um zu trainieren.

Nafise

In der Schule spielen wir viel Fußball und ich schieße ein Tor. Alle freuen sich.

Aniik

La scuola ha la playstation ed un campo da calcio grandissimo. Il maestro ci lascia giocare a calcio e il nostro coach è Josè Morinho. Lui ci insegna a fare i palleggi anche l'insegnante di ginnastica ci lascia giocare a calcio.

Zeean

The school has a big field and my coach is Josè Morinho.

I wish a school with a playstation and the Xbox, because I want to be a gamer.

In this school the teachers let us swim in the swimming pool, because my friend wants to become a swimmer.

In this school they let us watch the digital TV. In this school they let us play games at mathematics. We can eat every hour. We can eat sweets. We learn about the countries of the world. We read cool books. Once they let us visit a castle. We can play soccer or hide and seek.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

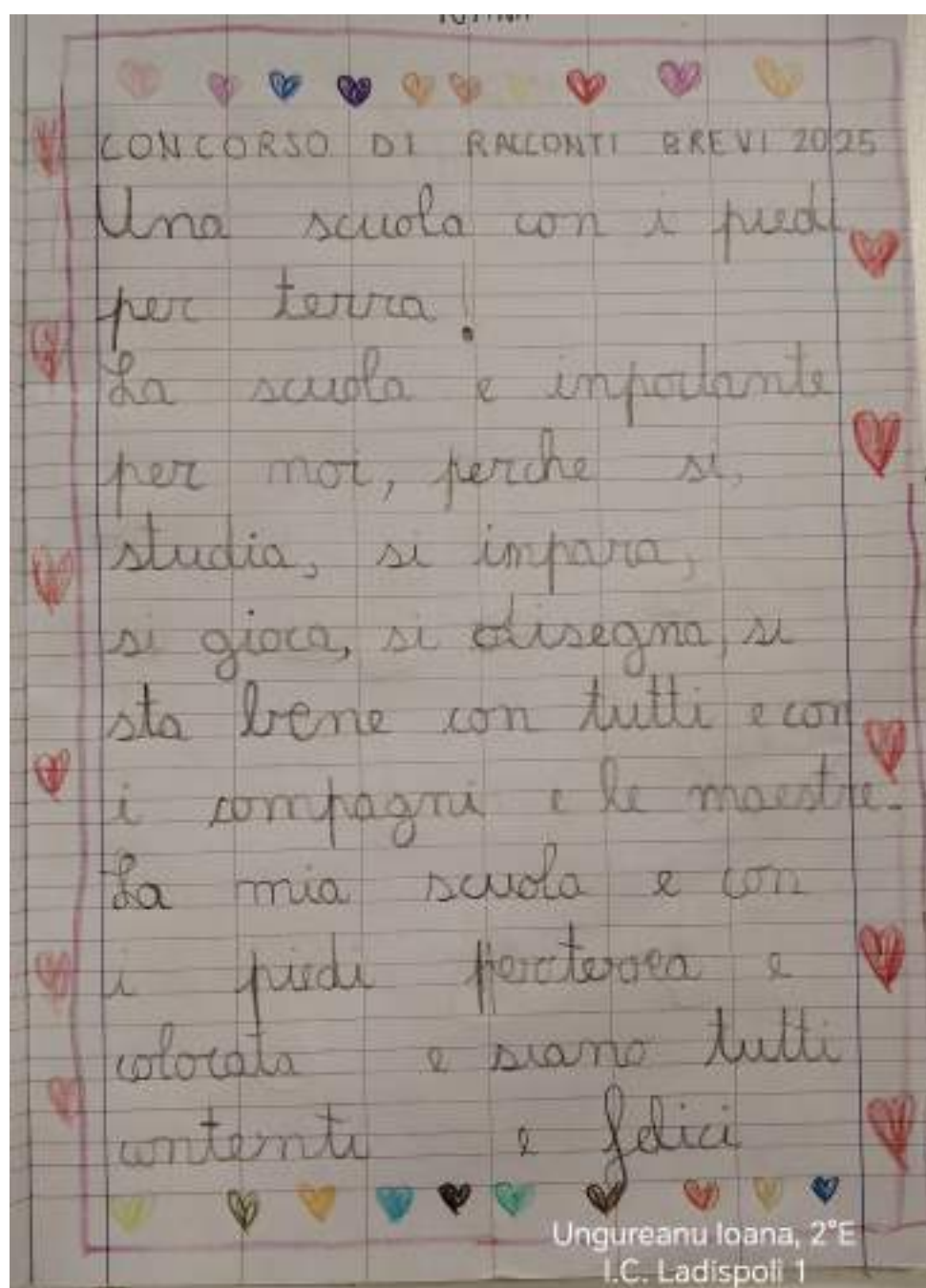
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Ungureanu Ioana (2ªE)

La scuola è importante per noi perché si studia, si impara, si gioca, si disegna, si sta bene con tutti e con i compagni e le maestre.

La mia scuola è con i piedi per terra e colorata e siamo tutti contenti e felici.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Serracchiani Amélie (2ªL)

La mia scuola con i piedi per terra, multiculturale, alle 8:00 di mattino.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

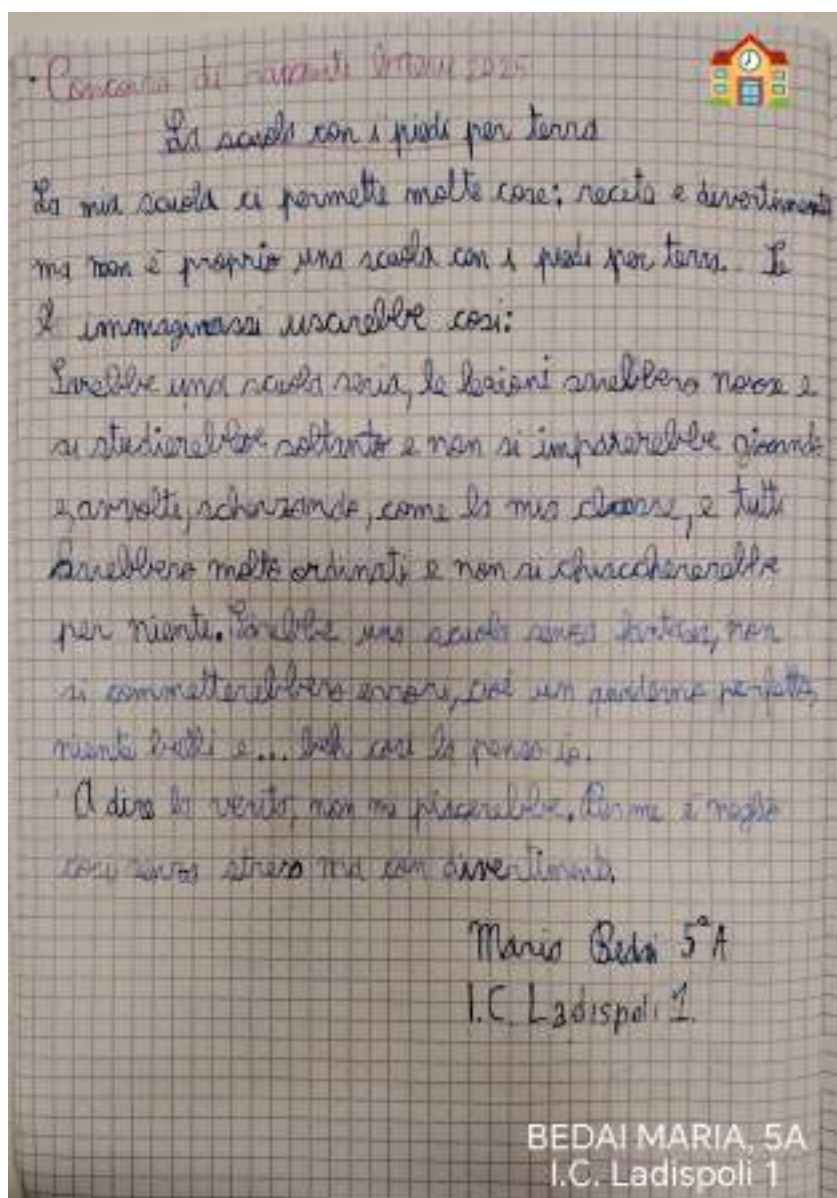
IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Bedai Maria (5ªA)

La mia scuola ci permette molte cose: recite e divertimento ma non è proprio una scuola con i piedi per terra. Se l'immaginassi uscirebbe così:

Sarebbe una scuola seria, le lezioni sarebbero noiose e si studierebbe soltanto e non si imparerebbe giocando e a volte scherzando, come la mia classe. Tutti sarebbero molto ordinati e non si chiacchiererebbe per niente. Sarebbe una scuola senza fantasia, non si commetterebbero errori, cioè un quaderno perfetto, niente bulli e... beh, così la penso io.

A dire la verità, non mi piacerebbe. Per me è meglio così, senza stress ma con divertimento!



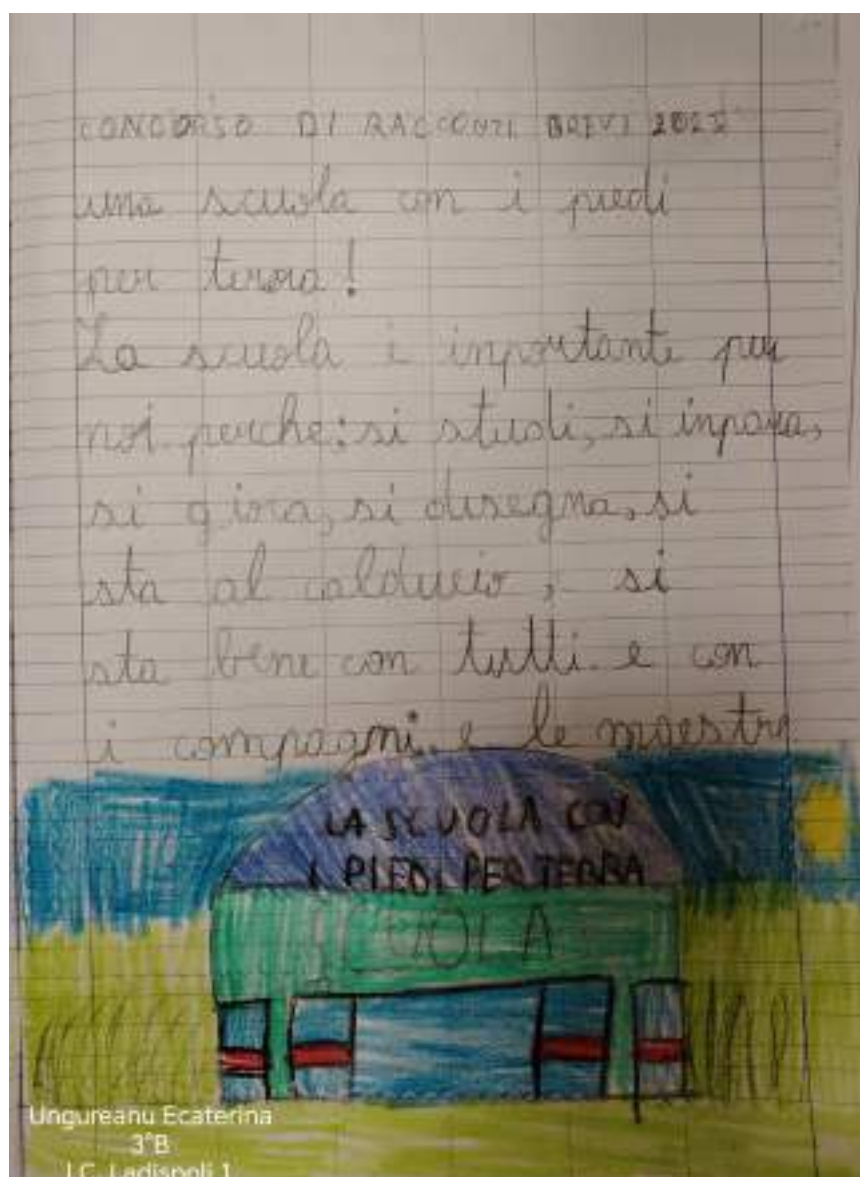
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Ungureanu Ecaterina (3ªB)

La scuola è importante per noi perché
si studia,
si impara,
si gioca,
si disegna,
si sta al calduccio,
si sta bene con tutti,
e con i compagni e le maestre.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

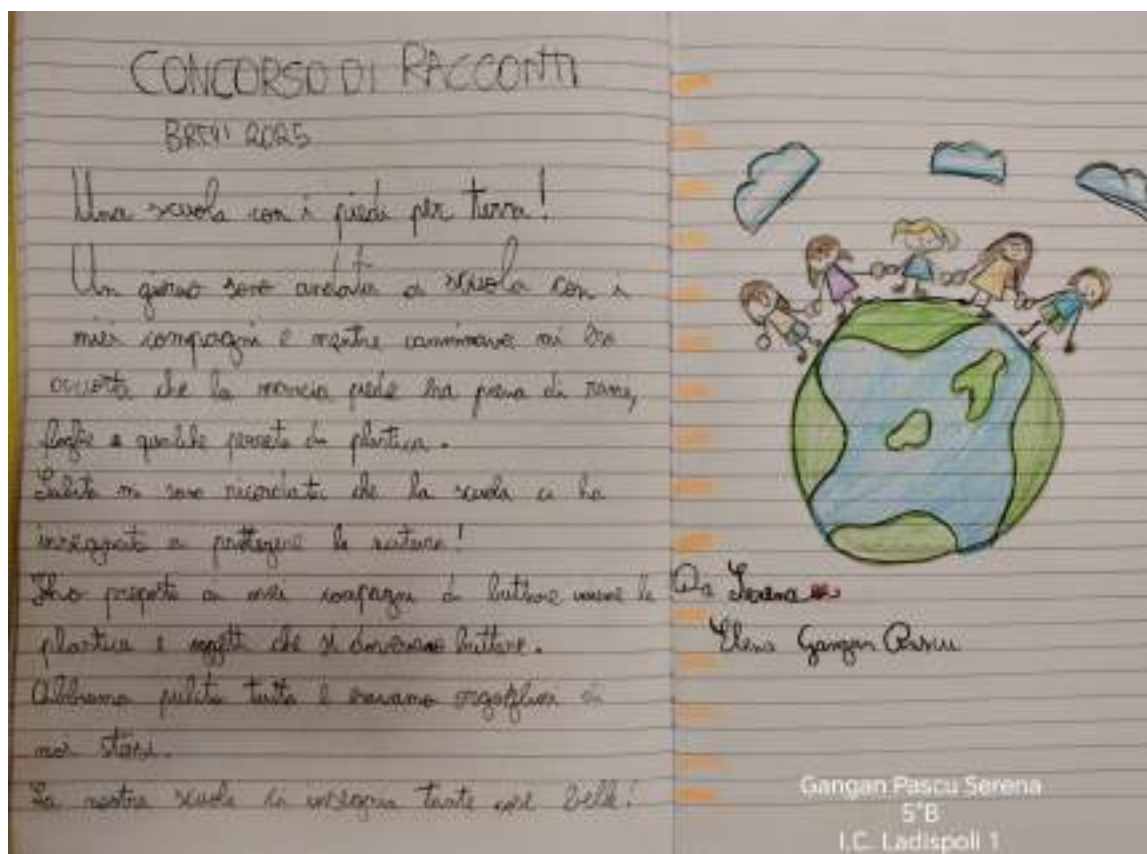
IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Serena Elena Gangan Pascu (5ªB)

Un giorno sono andata a scuola con i miei compagni e mentre camminavo mi ero accorta che il marcia piede era pieno di rami, foglie e qualche pezzetto di plastica. Subito mi sono ricordata che a scuola ci hanno insegnato a proteggere la natura!

Ho proposto ai miei compagni di buttare insieme la plastica e gli oggetti che si dovevano buttare. Abbiamo pulito tutto e eravamo orgogliosi di noi stessi.

La nostra scuola ci insegna tante cose belle!



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

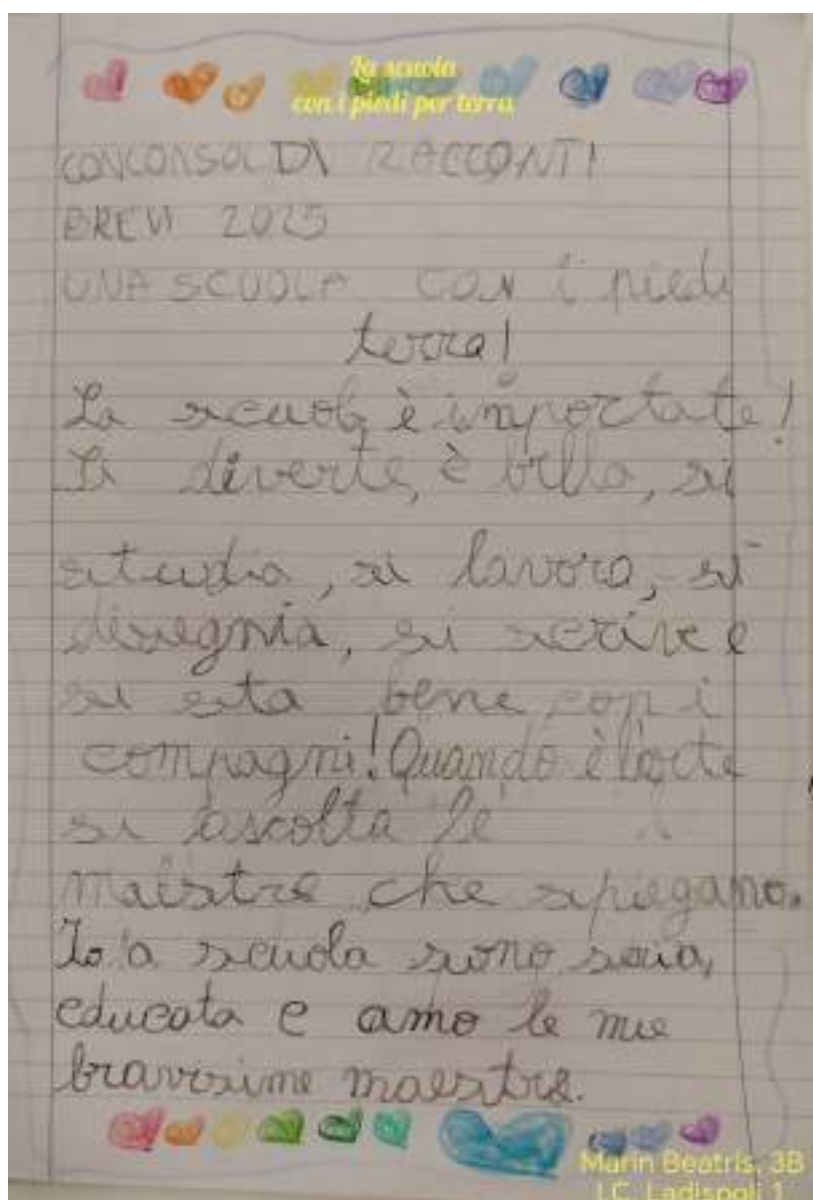
IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Marin Beatris (3ªB)

La Scuola è importante!

Si diverte, è bello, si studia, si lavora, si disegna, si scrive e si sta bene con i compagni. Quando è l'arte si ascolta le maestre che spiegano.

Io a scuola sono seria, educata e amo le mie bravissime maestre.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Capuano Natan (5ªA)

Il mago misterioso

C'era una volta un mago misterioso ma generoso. Abitava in una casetta di legno, nel bosco.

Si allenava tutti i giorni in: magie, attività fisica e nell'essere molto paziente.

Un giorno rientrò nella sua casa molto triste perché era andato in cerca di cibo ma non aveva trovato niente. Mentre andava in camera si accorse che là era tutto disordinato. Quindi fece un incantesimo che gli permetteva di vedere nel passato e così scoprì che nella sua camera era entrata una creatura molto luminosa ma non si intravedeva il volto. Allora con un'altra magia rintracciò la creatura. Andò nel posto e visse un drago poco più grande di un uomo adulto. Con le sue magie ci parlò e diventarono amici. Il mago decise di portare il drago sempre al suo fianco. Combattono molte battaglie contro il male.

Un giorno incontrarono un mostro con infiniti tentacoli e cinque teste tutte storte che fanno le linguacce con le lingue di rettili e su ogni testa anche delle corna. Il mago col drago combatterono molto ma vennero sconfitti con ferite letali fatte dal mostro. Ma arrivò un gigante Greyg fatto di ferro, alto 6 metri di altezza e lunghezza ugualmente. Costui si lanciò contro la bestia, gli afferrò gli infiniti tentacoli e li cominciò a prendere a pugni... BOOM... BOOOM ... BOOOM!

Il mostro non ce la fece più a far rigenerare i tentacoli e morì sul colpo.

E vissero tutti felici e contenti...

Questi racconti li riusciamo a fare grazie a una scuola con i piedi per terra, come la nostra...



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

IC Ladispoli 1, Ladispoli (Roma) & IC "Civitavecchia 2", Civitavecchia (Roma)

Capuano Renesme (4^aA)

C'era una volta un mago che urlava a tutti i bambini dicendo:

- Dai bambini, non andate a scuola, oggi è sciopero!

Allora i bambini gli diedero retta e tornarono a casa.

E così nessuno veniva a scuola.

Una fata incantata però gli diede una bella lezione.

Da quel giorno il mago diceva ai bambini:

- Venite bambini, oggi c'è scuola! Una scuola con i piedi per terra!

Così i bambini andarono a scuola e da allora tutti impararono tutto. Andarono alle medie, al liceo, alle superiori, all'università...



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Elisabeth L.

Qui da noi piove
Ma a casa è caldo
Anche a scuola

Dorate foglie
Il vento le porta via
E danzano via



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Giovanni B.R.

In autunno ci
sono le castagne e
i funghi rossi



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Gabriel L.

La Terra con le
sue costellazioni di
belle stelle



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Aida Antea V.

Mangio la zucca
il sole è tiepido
vedo un riccio

Soffia il vento
racogliamo le foglie
è tutto grigio



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Aida Antea V.

L'autunno è qui
tutto colorato
la pioggia cade

Si va a scuola
ci divertiamo tanto
facciamo giochi



L'autunno è qui
è tutto colorato
la pioggia cade

Aida
Antea
V.



Si va a scuola
ci divertiamo tanto
facciamo giochi

Aida
Antea
V.

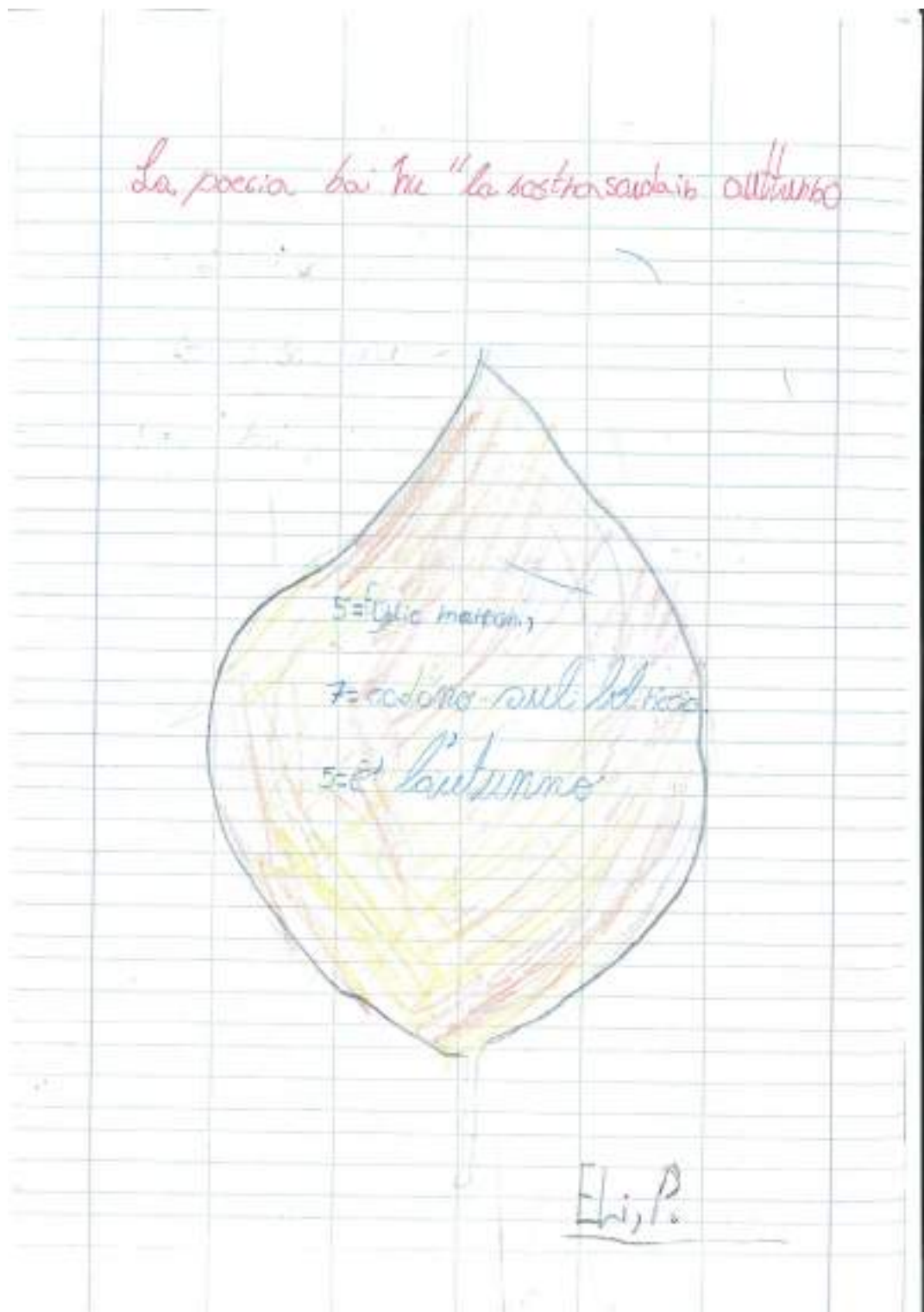
CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Eli P.

Foglie marroni
Adono sul bel riccio
È l'autunno



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

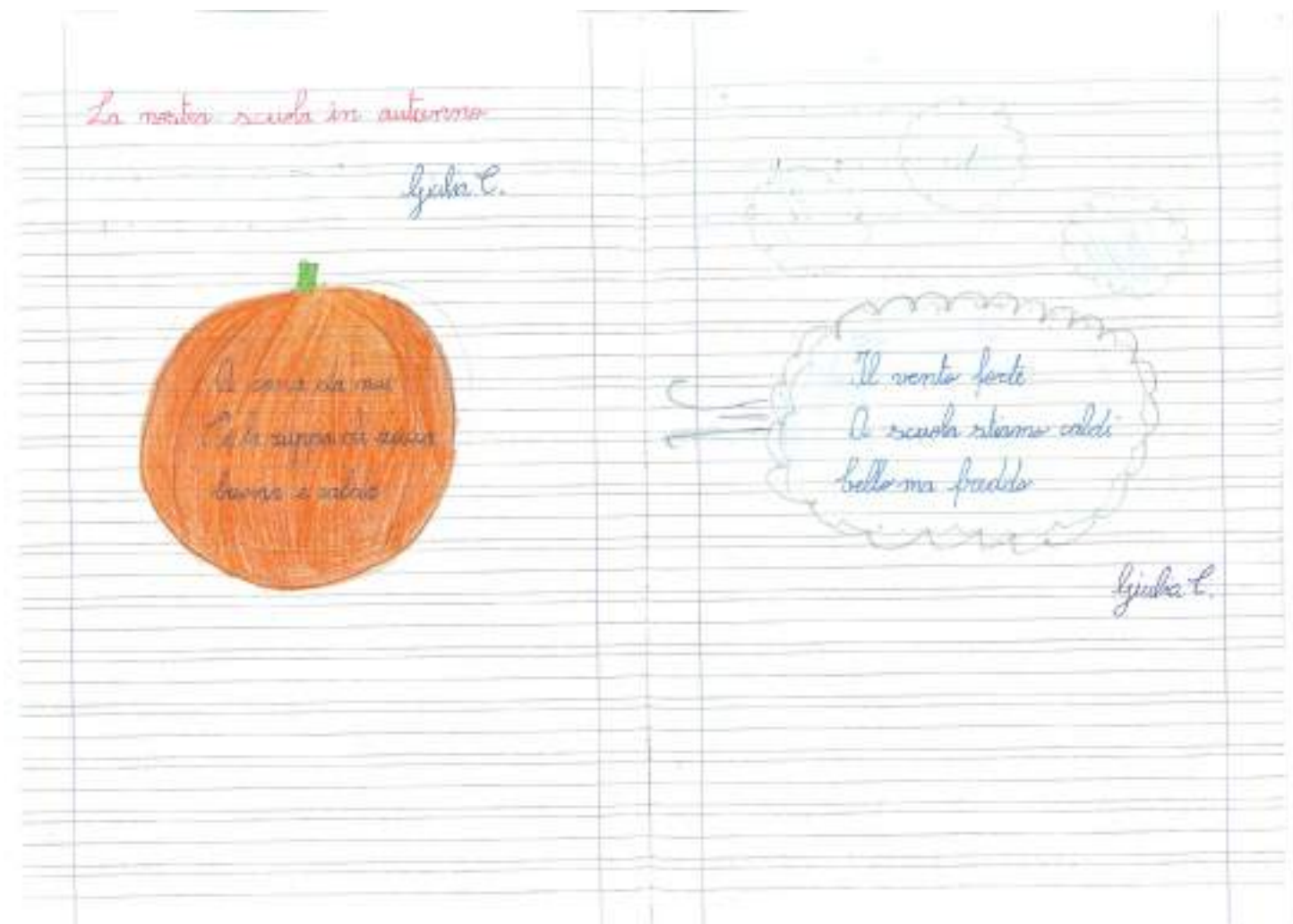
LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Giulia C.

A casa da noi
C'è la zuppa di zucca
buona e calda

Il vento forte
A scuola stiamo caldi
bello ma freddo



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Giulia C.

Die Kinder spielen
Der Wind weht stark im Herbst
Die Blätter sind bunt



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Lina P.

La zucca mangio
Prendo le caramelle
Halloween è qui



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Zoe B.

L'autunno é qui
io mangio le zucche
e le castagne

Nella foresta
le foglie sono gialle
e arancioni.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Bianca T.

Die Eule fliegt da
der Drachen geht in die Luft
Die Bäume sind bunt

C'è tanto vento
Gli uccelli volano
È qua l'autunno



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Tommaso B.

L'acqua è fresca
Der Baum hat keine Blätter
der Herbst ist sehr bunt



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Filippo M.

Vado a scuola
In autunno fa freddo
Terra felice

I learn at school
The leafs turn yellow
Woods are so much cold



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

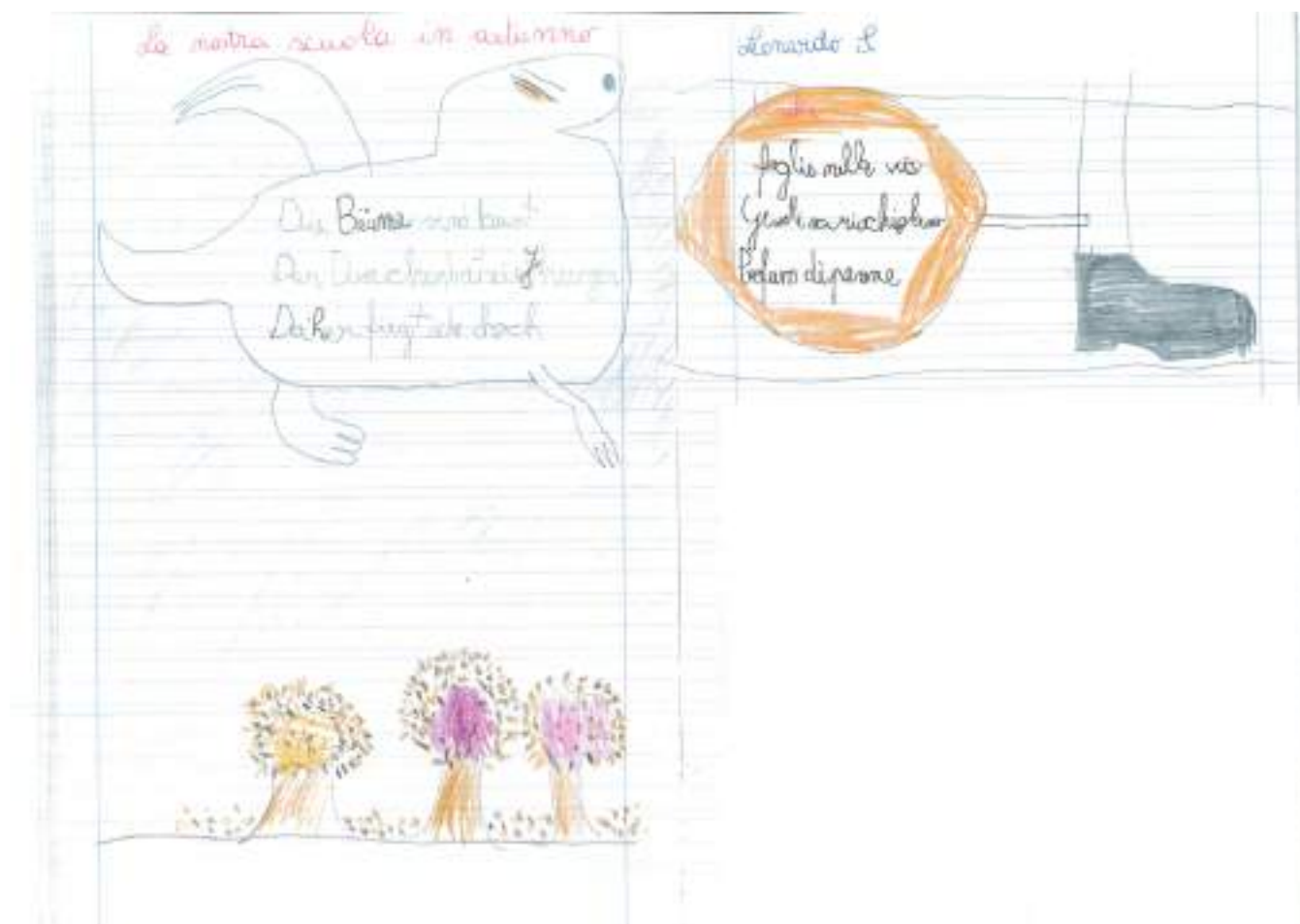
LA NOSTRA SCUOLA IN AUTUNNO

III - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Leonardo S.

Die Bäume sind bunt
Der Drachen hat viel Hunger
Daher fliegt er sehr hoch

Foglie nella via
Gessetti scricchiolano
Profum di penne



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Haiku von **Dea**

Mi tranquillizza.
Vedo gli animali
che si amano.

Haiku von **Beatrice**

Im Herbst finden wir
Viele Blätter und viele
Gefärbten Bäume.

Haiku von **Chiara**

Regen macht tic tic.
Das Gras wird nässer.
Ich finde bunte Blätter.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Der Adler, der kein Futter findet

Von **Matteo Léon**

Es war einmal ein Adler, der Kicus hiess. Kicus war sehr klein, weil er gerade vom Ei ausgeschlüpft war. Seine Mutter kümmerte sich noch um ihn.

Ein paar Monate später konnte er das Nest verlassen und sich das Essen suchen. Plötzlich kam der Winter, alles war vom Schnee bedeckt. Er flog und flog, aber er war so hungrig, dass er ohnmächtig auf den Boden fiel. Er schneite so viel, dass er fast bedeckt wurde. Ein Bär, der zufällig vorbeilief, fand ihn. Er trug Kicus in seine Höhle, wo er ihn aufwärmte. Er teilte seine Früchte mit kicus.

Sie wurden beste Freunde und als es Frühling wurde, konnte Kicus wieder jagen gehen!

Der seltsame Kürbisbaum

Von **Luca**

Max ging wandern. Plötzlich sah er einen Kürbisbaum. Er beobachtete die vielen Wurzeln und dachte: «Sind Kürbisbäume keine Pflanzen?». Dann wollte er weggehen, aber er stolperte. So sah er sich sein Bein an: Eine Wurzel vom Kürbisbaum hatte sein Bein umgeschlungen. Dann holte er sein Schweizermesser her, das er immer in seiner Tasche hatte. Er probierte, die Wurzel zu zerschneiden. Aber das ging nicht. Dann zerquetschte die Wurzel sein Bein und zieht ihn zum Baum. Der Baum öffnete sich und er rutsche rein. Er war verwirrt und sein Bein tat weh. Er stand vor einem Portal. Es war so unglaublich schön, dass er reingehen wollte. Er konnte rein, aber dann war er in einer anderen Welt...

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Storia illustrata di **Gabriele**

C'era una volta un contadino che credeva che le stagioni fossero vive.

Un freddo giorno d'autunno, l'autunno si svegliò dal sonno, si alzò e disse: "Sono stanco, tutto il mondo mi inquina, basta, me ne vado!".

L'autunno se ne andò e non tornò più!

L'autunno se ne andò su Marte, lì era trattato bene, al contrario della terra.

Gli umani lo imploravano di tornare.

Ma lui non tornò mai più.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IV - Scuola Statale Italiana "Casa d'Italia" - Zurigo

Storia illustrata di **Alberto**

In den bunten Wald war ein Fuchs.
Auf einmal sah ich, dass er neun Schwänze hatte.
Die Eichhörnchen gingen weg.
Auch unter dem Laub war ein kleiner Fuchs aber mit drei Schwänzen.
Aber plötzlich sah er mich.
Zum Glück war er satt und hatte mich in Ruhe gelassen.

In den bunten Wald war ein Fuchs.



Auf einmal sah ich, dass er neun Schwänze hatte.



Die Eichhörnchen gingen weg.



Auch unter dem Laub war ein kleiner Fuchs aber mit drei Schwänzen.



Aber plötzlich sah er mich.



Zum Glück war er satt und hatte mich in Ruhe gelassen.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

IL LADRO DI QUADERNI

III^aA – Scuola Primaria - plesso Cercenasco - I.C. Vigone, Cercenasco (TO)

Era il 12 dicembre 1912, un giovedì sul finir della sera freddo e umido. Appena sette mesi prima il Titanic si era adagiato negli abissi dell'oceano. La nebbia abbracciava pian piano case e strade. Gli abitanti del paesino che si trovava ai piedi delle Alpi piemontesi erano rintanati nelle loro case al calduccio. L'odore delle castagne sul fuoco scoppiettante pervadeva le viuzze deserte e buie. I nonni sorseggiando il buon vino novello, per festeggiare San Martino, raccontavano ai nipotini di quando essi da bambini andavano a scuola a piedi, con la neve alta così. Le massaie preparavano succulenti prelibatezze: Natale era alle porte. Nonno Juànin, con le sue gote rosse, rosse di spirito allegro e di gomito alto cominciò a raccontare: "Correva l'anno 1912. Era un giorno allegro e spensierato. I bambini non vedevano l'ora di essere tutti a casa per le vacanze di Natale. Faceva freddo, la neve scendeva lieve a ricoprire con il suo mantello candido tutto ciò che accarezzava. Il batacchio percuoteva la campana del campanile della chiesa. Uno, due, tre! Sette rintocchi. Gli abitanti di Cercenasco furono destati da un fracasso di vetri rotti. Chi si affacciò agli usci e chi con occhi discreti spiò alle finestre, ALLARME! ALLARME! Lo scampanio dava l'allarme. Il vocio si propagò di casa in casa, tutti sepperò! Cosa avrebbero mai potuto rubare in una scuolotta di paese? Il maestro Grapin accorse, si mise le mani ai capelli, non ricordava mai di essere calvo! Era stato rubato *il quaderno*, non uno qualsiasi, ma quello speciale! Il ladro si era intrufolato nell'edificio all'imbrunire. L'aula della classe III A lo custodiva e aveva trafugato la fonte scritta. *Il ladro dei quaderni* aveva colpito, sicuro e veloce! Cominciò la caccia all'uomo. Tutti si mossero. Uno di loro scaltro peggio di un segugio nano si mise sulle sue tracce. Nel frattempo, il ladro inosservatamente si avviò seguendo la *mappa* che aveva trovato nel quaderno trafugato. Lo avrebbe condotto al monte Book al di là della radura del bosco delle TREVIE. C'erano segnate tre X. La prima lo condusse al grande tronco della quercia dei cento cavalli dove trovò la chiave d'oro. Il ladro fulmineo la strinse e si dileguò. Si sentiva il fiato sul collo, era vicino, troppo vicino! Doveva sbrigarsi. Il segugio gli era alle calcagna. Seguì le indicazioni che lo portarono a un'oscura caverna. Brividi lungo la schiena lo percorsero, sospirò e con coraggio entrò. Avanzò di quindici mentre si faceva sempre più buio, in fondo intravide una luce fioca che rischiarava uno scrigno. Con mano tremante inserì la chiave nella toppa. In fondo c'era un vecchio, ingiallito foglio arrotolato: "*Madre Natura ti ama, amala anche tu. Salvami!*". BOo0o0OM!!!! Una botta fortissima, la testa con le stelline che giravano, il ladro dei quaderni strombazzò a terra svenuto. Il segugio lo aveva raggiunto. Con abile mossa gli scippò mappa, quaderno e messaggio. Si dileguò via veloce mentre il poveretto mezzo stordito cercava di rialzarsi strofinandosi il bernoccolone. Il segugio sbadatamente aveva lasciato le impronte sulla neve soffice. Stavolta fu lui a seguirlo. Entrambi giunsero alla radura del bosco delle TREVIE e ci fu un'estenuante combattimento. Ebbe la meglio il ladro dei quaderni che velocissimo puntò alla terza X della mappa. Percorrendo i sentieri si trovò al crocevia ai piedi del monte Book. Quale delle tre vie, una sola era quella giusta che avrebbe condotto alla scorciatoia veloce per raggiungere in fretta la vetta. Lesse la mappa, doveva rispondere a un indovinello per ricevere tre poteri magici. "*Il paese di Cercenasco era bello ed un tempo era lì il castello, dentro alle mura devi cercare ed il vaso di terra cotta devi trovare. Solo così esulterai ed i poteri acquisirai se il seme magico planterai!*" Dunque, breve calcolo... Lì avrebbe trovato un vaso di terra cotta contenente i tre poteri della Natura e il Seme magico che avrebbe dovuto piantare per ottenerli. Ma lì dove? Rifletté! Lampo di genio. Schiocco di dita. EUREKA! Il ladro dei quaderni non perse tempo, si voltò, prese una scorciatoia e in un batter d'occhio ritornò dove un tempo c'era il castello: la scuola del paese. Senza farsi notare entrò e andò in un'auletta morbida; lì c'era il vaso di cui tutti facevano poco caso, lo afferrò, conteneva un vecchio foglietto impolverato con accartocciato un seme. Muovendosi come Zefiro, arrivò in cima al monte Book e lì il seme gli sussurrò "*ho tanta voglia di riposare*". Il ladro di quaderni allora lo adagiò delicatamente e lo ricoprì di terra. Il seme cullato dal terreno fece capolino, sbocciò in un arcobaleno meraviglioso dal quale sortirono i tre poteri magici di cui meritatamente s'impossessò. Con gli occhi lucidi ricordò il bosco delle TREVIE un tempo pieno di alberi. Purtroppo, a causa di alcuni bambini la troppa carta usata e non riciclata a scuola aveva ucciso gli alberi e spogliato il bosco. Socchiuse gli occhi, respirò profondamente e immaginò quel luogo nel futuro. Sì, si sarebbe di nuovo ripopolato di amici alberi, grazie al seme magico. Sospirò, sorrise soddisfatto. Juànin da quel giorno sfruttò i tre poteri ricevuti da madre Natura per proteggerla e amarla. Il potere del FIRE, il potere della WATER e il potere del WIND che tramandò a tutti quei bambini che come lui amano madre Natura.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

**SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO**



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI

UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA

WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE

EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UNA NUOVA REALTÀ

**Camilla Foscolo (I^aA),
IC 17 "Gandino", Bologna**

Mi svegliai di soprassalto, avevo sentito dei rumori.

Era mia madre: "Forza! Ti sto chiamando da due ore!"

Mi alzai dal letto e guardai dalla finestra. Il mondo che amavo ormai non esisteva più. Da tempo si era trasformato in un mondo senza erba dove sdraiarsi e alberi ai piedi dei quali appoggiarsi per leggere, cosa che tra l'altro era il mio passatempo preferito. E questo aveva causato anche mancanza di ossigeno e di cibo.

Mi veniva da piangere: non riconoscevo più niente. Mia madre si avvicinò a me, mi mise una mano sulla spalla e disse: "Tesoro, so che è difficile, ma dobbiamo andare".

Stavo per chiederle: "Dove?"

Ma la verità è che sapevo benissimo dove stavamo andando: su un'isola, un tempo deserta, dove l'inquinamento non era ancora arrivato a distruggere tutto. A scoprirla era stato proprio il nostro sindaco che un giorno, mentre stava pescando, in lontananza vide un'isola non segnata sulle cartine geografiche. Da quel momento per lui era diventata "il Rifugio", un luogo sicuro in cui rifugiarsi in caso di emergenza.

Quindi cominciò a costruire case e strutture in modo che fosse pronta per ogni tipo di necessità.

Ovviamente il tutto con la massima segretezza!

Quella mattina tutta la città sarebbe partita per raggiungere l'isola. Era tutto pronto e ben organizzato. Finalmente, uscite di casa, ci dirigemmo verso il porto e ci imbarcammo verso la nostra nuova vita.

Finito il viaggio, attraccammo sull'isola e rimanemmo tutti senza parole. Sembrava un paradiso: c'erano alberi e piante di ogni tipo, parchi giochi, centri sportivi e soprattutto case. Ovviamente tutto era stato costruito con la massima attenzione verso l'ambiente, nessuno voleva ripetere gli stessi errori che avevano distrutto la nostra città e tutte le altre.

Ci diedero una settimana per sistemarci. Io e mia madre avevamo un bellissimo appartamento davanti ad un parco giochi: era pieno di vasi con piante e fiori di tanti colori che rallegravano l'ambiente. Era da tanto tempo che non vedevo colori così vivaci e non sentivo dei profumi così intensi. Il nostro mondo era ormai diventato grigio e triste, quest'isola in qualche modo mi riusciva a trasmettere di nuovo speranza e gioia.

La mia camera era mozzafiato: avevo una mini-palma al centro della stanza e un'amaca al posto del letto. Tutto questo mi dava una sensazione di libertà.

Ma anche mia madre ebbe le sue belle soddisfazioni: aveva un bel giardinetto dove poter coltivare tutto quello che desiderava e una cucina gigantesca. Erano i suoi sogni da sempre.

E dopo un mese adottammo anche un cane, lo chiamai Mondo, perché era tutto a macchie, sembrava una cartina geografica e i suoi occhi erano azzurri come l'acqua del mare.

E a proposito di acqua... c'era anche una spiaggia, ma non intendo la spiaggia che affacciava sul mare, perché purtroppo l'acqua intorno all'isola era inquinata. Fortunatamente, dopo qualche giorno di esplorazione, trovammo una bellissima cascata e un grande lago con acque cristalline e tante varietà di pesci, dove ogni giorno tutti ci trovavamo a fare una bella nuotata.

Tutto questo durò per un anno, l'inquinamento purtroppo stava raggiungendo anche l'isola e tutti temevamo quello che sarebbe potuto accadere.

Aver creato questo piccolo luogo in cui tutti si impegnavano per non distruggere la natura e non inquinare purtroppo non era comunque sufficiente perché a livello globale il pianeta era già troppo compromesso. Le piante iniziarono a morire perché il terreno era diventato arido e senza nutrimento, gli animali iniziarono a sparire, l'aria divenne più pesante e anche le meravigliose acque del lago cominciarono a diventare scure, maleodoranti e quindi invivibili. Tutti i pesci morirono. E con loro si spense anche la nostra speranza.

Un giorno, stavo tornando a casa mentre pioveva a dirotto e, diversamente dal solito, decisi di passare dal parco. Ero quasi arrivata a destinazione quando un albero, ormai marcio, mi cadde addosso.

Aprii gli occhi, ero nella mia cameretta.

Guardai il cellulare, era domenica e avevo dormito fino alle 10. Mi precipitai davanti alla finestra. C'era il sole ma non ero sull'isola, ero a casa mia, nella mia città e potevo ancora vedere le chiome verdi degli alberi.

Fu allora che capii: avevo sognato tutto. L'isola, la catastrofe, erano tutto frutto della mia immaginazione. Da un lato ero sollevata ma dall'altro molto preoccupata. Non era ancora successo niente nella realtà ma sarebbe potuto accadere da un momento all'altro. I cambiamenti climatici e l'inquinamento avevano già colpito il nostro pianeta ma non l'avevano ancora distrutto. Avevamo ancora la possibilità di cambiare il nostro futuro.

Scoprii che nel mondo tutti avevano sognato nello stesso momento la stessa cosa, come se qualcuno avesse inviato uno speciale messaggio per l'umanità.

Da quel momento iniziai a riflettere su quali conseguenze potesse avere ogni mio gesto.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

UN CANE D'ALTRI TEMPI

**Francesco Curto (I^aA),
IC 17 "Gandino", Bologna**

Nell'anno 2100 un cane di nome Blacky viveva con il suo branco sul pianeta Terra. Era un branco di cani molto stanziale fino a quando, un giorno, vide altri cani fuggire inseguiti da robot accalappiacani. Il suo branco non riuscì a sfuggire alla cattura e vennero tutti portati in un canile. Normalmente, i cani preferivano rimanere liberi nelle foreste per respirare aria più pulita e stare in salute perché i cani randagi non potevano usufruire delle cure per malattie derivanti dal forte inquinamento esistente nei luoghi abitati. Appena arrivato in canile, Blacky si accorse della pessima qualità dell'aria e della sporcizia; il canile si trovava in città, in mezzo al cemento, circondato da cumuli di plastica e residui inorganici abbandonati dagli uomini per strada; l'aria era irrespirabile ed il cielo era grigio e angosciante in quanto, per la cappa di inquinamento, non faceva passare i raggi del sole. Tanti cani morivano perché non ricevevano cure adeguate, solo i più fortunati venivano adottati da una famiglia. Fu così anche per Blacky che morì poco dopo essere stato portato in canile, in quanto, essendo "timido", non fu scelto da nessuna famiglia. Magicamente, Blacky tornò in vita, ma nell'anno 2000!! Il mondo era allora molto più pulito anche se gli uomini stavano cominciando ad inquinare la Terra con le loro azioni. Pensò che doveva assolutamente avvertire gli esseri viventi di come sarebbe diventata inabitabile la Terra nel futuro. Blacky venne preso dagli accalappiacani ma, questa volta ebbe la fortuna di essere scelto da una famiglia che gli voleva bene e lo lasciava libero di gironzolare nel giardino di casa e lo faceva uscire regolarmente con sé. Così gli fu possibile parlare con molti altri cani ospitati in famiglia e far arrivare a molti umani il messaggio di potere ancora salvare la Terra, facendo capire loro che ogni essere vivente ha la possibilità di contribuire a proteggere e salvaguardare l'umanità per le future generazioni attraverso azioni di rispetto della natura da mettere in pratica nel presente. Blacky nel suo piccolo riuscì a trasmettere la sua esperienza nel 2100 e comunicare le conseguenze nel futuro degli sbagli del presente. Nel 2100, infatti, l'uomo era stato costretto a lasciare la Terra perché non c'era più acqua, necessaria oltre che per l'uomo, anche per le coltivazioni e gli allevamenti, l'inquinamento atmosferico non rendeva più respirabile l'aria, il caldo era afoso e vi era siccità, i cumuli di plastica e materiale non riciclabile invadevano gli spazi liberi della natura necessari per la vita degli uomini e degli animali, quest'ultimi erano affetti da diverse malattie inguaribili ed epidemie virali globali. Blacky con il suo padrone riuscì a trasmettere il messaggio di avere molto rispetto della natura nel presente per potere continuare a vivere sulla Terra per molti anni ancora.

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA
WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE
EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

LA GRANDE QUERCIA CON LE RADICI PER TERRA

**Chiara Ferraresi (I^aE),
IC 17 "Gandino", Bologna**

Mi sono affacciata, timida e curiosa,
ad un nuovo cancello e ho fatto un salto in una nuova avventura.
La nuova scuola era lì ad aspettarmi,
come fosse una Grande Quercia pronta ad accogliermi:
gli insegnanti come rami che si alzano verso il cielo
e io come quella fogliolina che sta crescendo pian piano.
Questa Grande Quercia con le sue radici per terra
mi insegnerà ad affrontare le sorprese della vita,
mi accompagnerà lungo la strada,
mi sosterrà aiutandomi a tenere i piedi per terra.
Io, fogliolina di Quercia, sono pronta a crescere sui rami,
con lo sguardo verso il cielo, pieno di fantasia.



CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI UNA SCUOLA CON I PIEDI PER TERRA WETTBEWERB KURZGESCHICHTEN, GEDICHTE, ILLUSTRIERTE TEXTE EINE SCHULE MIT BEIDEN BEINEN IM LEBEN

NON ERA UNA NOTTE BUIA E TEMPESTOSA

**Samuele Improta (I^aE),
IC 17 "Gandino", Bologna**

“Non era una notte buia e tempestosa ma un tranquillo pomeriggio d'autunno.” - I ragazzini mi guardano ammirati, la divisa fa sempre questo effetto. Avrò raccontato la mia storia a mille classi ma ogni volta mi sembra di tornare a quel giorno nel bosco.

“Qualche minuto prima avevo chiesto alla prof se potevo appartarmi per fare i miei bisogni.” - la classe inizia a ridere: uso questa frase per rompere il ghiaccio ma davvero non riuscivo a trattenerla.

“Tornando feci un cenno alla prof, ma incrociai una fontanella e pensai di riempire la mia borraccia; quando girai la testa non vidi più il mio gruppo. Eravamo in una foresta sul monte Cimone in gita con la 1^aE. All'epoca vivevo in città e quella era la mia prima esperienza lontano da casa e in un ambiente sconosciuto”.

“Vi è mai capitato di perdervi?” - Due ragazzine annuiscono.

“Per me era la prima volta. Intorno avevo tanti alberi alti, quindi, non c'era tanta luce pur essendo ancora giorno. In lontananza vedevo una salita che portava verso una villetta probabilmente disabitata. L'aria era molto pulita sentivo odore di foglie e pigne, profumi che non si percepiscono a Bologna. Sotto ai piedi la terra bagnata e il fango appiccicoso: le previsioni mettevano sole, in realtà aveva piovuto qualche ora prima della nostra partenza. Cominciai a sentire strani rumori che prima non udivo: foglie che cadevano, uccelli che fischiavano animali nascosti che camminavano. Dopo un po' quella quiete venne spezzata da me che urlavo per farmi sentire da qualcuno. Urlai quasi fino a rimanere senza voce. Il mio grido fece uscire un coniglio da un cespuglio. Era bianco con il pelo folto, rotondo come una palla. Lo inseguiva un cucciolo di cinghiale dal muso simpatico ma sicuramente arrabbiato.”

“Sapete cosa appare dopo un cucciolo di cinghiale?” - attendevano tutti che continuassi.

“Non erano soli perché sentii dei rami spezzarsi: era la mamma del cinghiale. Aveva canini giganti, gambe molto piccole ma piene di forza e ringhiava in continuazione. La prima cosa che mi venne in mente fu quella di correre verso la villetta. Sono sempre stato molto veloce, credetemi, ma in vita mia forse non ho più corso così. Allora mamma cinghiale smise di inseguire il suo cucciolo ed il coniglio e iniziò a correre dietro di me. Sentiva il mio odore, quello della paura. Raggiunsi la villetta, chiesi aiuto, ma non c'era nessuno nei paraggi. Allora scavalcai il cancello usando tutta la mia forza e dopo alcuni secondi ero dentro. Non ero solo, anche il coniglio era entrato con me. Il cinghiale invece non si era arreso, continuava a dare testate contro il cancello senza farsi male. Cercai di nascondermi dietro un grande ammasso di concime.”

“Mi sento ancora la puzza addosso ma volevo confondere il mio odore. Quel terrore mi fece dimenticare che mi ero perso nel bosco: si erano accorti della mia scomparsa? Mi stavano cercando? Quanto ci avrebbero messo a trovarmi? Cominciavo anche ad avere fame; che strano sentire lo stomaco brontolare in una situazione del genere. Quanto tempo era passato? La cosa non mi piaceva per niente, forse era solo un'impressione ma in lontananza sentivo ululare. Non a caso quel posto si chiama Passo del Lupo. Il coniglio era più spaventato di me, gli tremavano le orecchie. Mi avvicinai piano, allungai la mano e lui mi saltò addosso come fossi il suo protettore; quella cosa mi diede un po' di coraggio e mi fece sentire meno solo, anche se non riuscivo a capire cosa fare per uscire da quella situazione. Con il coniglio sulle gambe cercai di non piangere. Fu una voce forte ma chiara a togliermi dalla disperazione.

“È tutto finito, non avere paura, ti riaccompagno dalla tua prof.” - “Un enorme uomo senza barba mi guardava con occhi sereni. Lessi sulla targhetta che era una guardia forestale. Il cinghiale al di là del cancello si arrese, finalmente, sbuffò e si allontanò saltellando indifferente.”

“Dopo un po' si annoiano, bisogna aspettare, magari salire su un albero. In questi boschi è molto facile perdersi e in questo periodo sono nati tanti piccoli cinghiali: le loro mamme sono molto protettive.” - “Allungò la mano e si presentò. Non potevo crederci si chiamava proprio come me, David. In un attimo capii che quell'incontro avrebbe cambiato la mia vita ma mi presi anche una bella ramanzina.”

“Sì, anche io mi chiamo David, da quel giorno feci di tutto per diventare una guardia forestale e ci sono riuscito. Avrei tenuto con me il coniglio ma lo lasciai libero di vivere nel bosco! Ogni giorno passo molte ore nei boschi, vedo molte tracce di cinghiali e di lupi, ogni tanto mi capita di dover cercare qualche ragazzino che si allontana dal suo gruppo. Ricordate sempre una cosa, anzi due: restate sempre insieme e rispettate la natura, anche lei rispetterà voi.”

PROGRAM COMMITTEE

Monica Parricchi, Michele Cagol, Doris Kofler, Vanessa Macchia, Carla Cardinaletti, Teresa Giovanazzi, Daniele Morselli, Maria Teresa Trisciuzzi Libera Università di Bolzano
Sara Bornatici Università degli Studi di Brescia
Gabriella Calvano Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Rita Casadei Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Antonella Coppi Università Telematica degli Studi IUL
Liliana Dozza Senatore Siped
Katia Fontana Scuola Statale Italiana di Madrid
Manuela Gallerani Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Manuela Ladogana Università degli Studi di Foggia
Viviana La Rosa Università degli Studi di Enna "Kore"
Cristina Lelli Universität Wien
Maria Grazia Lombardi Università degli Studi di Salerno
Alessandro Vaccarelli Università degli Studi dell'Aquila
Elena Zizioli Università degli Studi Roma Tre

SCIENTIFIC COMMITTEE

Monica Parricchi Libera Università di Bolzano (Italy)
Péter Bagoly-Simò Humboldt-Universität, Berlin (Germany)
Cristina Birbes Università Cattolica del Sacro Cuore (Italy)
Laura Cerrocchi Università La Sapienza di Roma (Italy)
Federico Corni Libera Università di Bolzano (Italy)
Duccio Demetrio Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Italy)
Donatella Donato Universitat de València (Spain)
Liliana Dozza Senatore Siped (Italy)
Laura Formenti Università degli Studi di Milano-Bicocca (Italy)
Hans U. Fuchs Zurich University of Applied Sciences (Switzerland)
Manuela Gallerani Alma Mater Studiorum Università di Bologna (Italy)
Christina Gitsaki Zayed University (United Arab Emirates)
Lee Higgins York St John University (United Kingdom)
Maria Luisa Iavarone Università degli Studi Parthenope di Napoli (Italy)
Gillian Judson Simon Fraser University and co-Director IERG (Canada)
Zoltán Kövecses Eötvös Loránd University, Budapest (Hungary)
Isabella Loiodice Università degli Studi di Foggia (Italy)
Pierluigi Malavasi Università Cattolica Sacro Cuore, Brescia (Italy)
Emiliana Mannese Università degli Studi di Salerno (Italy)
Naoki Mizushima University of the Sacred Heart, Tokyo (Japan)
Mario Morcellini Università La Sapienza di Roma (Italy)
Ugo Morelli Director of the Master WNHM, Trento (Italy)
Hans Karl Peterlini Alpen-Adria-Universität Klagenfurt (Austria)
Franca Pinto Minerva Università degli Studi di Foggia (Italy)
Maria Grazia Riva Università degli Studi di Milano-Bicocca (Italy)
Annalisa Sannino Tampere University (Finland)
Henning Schluß Universität Wien (Austria)
Domenico Simeone Università Cattolica Sacro Cuore, Milano (Italy)
Fabrizio Manuel Sirignano Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli (Italy)
Maria S. Tomarchio Università degli Studi di Catania (Italy)
Javier Rodríguez Torres Universidad de Castilla-La Mancha (Spain)
Simonetta Ulivieri Università degli Studi di Firenze (Italy)
Alessandro Vaccarelli Università degli Studi dell'Aquila (Italy)
Gerwald Wallnöfer Libera Università di Bolzano (Italy)